

## 6 - Il verbo

### 6.1 - Introduzione

Tra le parti variabili del discorso il verbo è quella che indica un'azione, uno stato o un modo d'essere, considerati nel tempo.

#### 6.1.1 - Verbi predicativi e verbi copulativi

---

Se indica un'azione, il verbo si chiama predicativo.

*El cit a cur, la fioca a ven giü, lur a stüdio le régule.*

*Vujauti i lese, mi i parlo.*

Quando il verbo unisce il soggetto a un predicato, aggettivo o sostantivo, si chiama copulativo.

I verbi copulativi più usati sono: *esse, smijé, diventé, resté, ...*

*A l'é bela, sta machina a smija növa.*

*El cassié a resta surpris an vèdend el tirul vöid.*

#### 6.1.2 - Pronomi verbali

---

Come già visto parlando dei pronomi personali, i verbi piemontesi sono accompagnati da dei pronomi verbali (*i, it, a, i, i, a*), necessari per differenziare le varie forme, diventate poco esplicite a causa della caduta delle consonanti e delle vocali.

I pronomi verbali e quelli personali formano i gruppi pronominali *mi i, ti it, chiel/chila a, nui i, vujauti i, lur a* che precedono i verbi piemontesi.

Per quanto concerne l'uso di questi pronomi si vedano i paragrafi "Pronomi personali soggetto: forme" e "Mi, ti ... invece di mi i, ti it" del capitolo "I pronomi".

#### 6.1.3 - Verbi transitivi

---

I verbi predicativi si dividono a loro volta in verbi transitivi e intransitivi.

I verbi transitivi sono quelli che esprimono un'azione che passa dal soggetto che la compie a un complemento diretto che la riceve.

*Gina a mangia un pum, Lüis a scriv due litre.*

*Nuj i stüdioma la lessiun, ti it capisse le régule.*

*Lur a l'han lesü tüte le pàgine.*

Il complemento oggetto può anche non essere espresso.

*Gina a mangia, Lüis a scriv, nui i varduma.*

#### 6.1.4 - Verbi intransitivi

---

I verbi intransitivi sono quelli che esprimono un'azione o uno stato che restano circoscritti o che tuttavia non passano su un complemento oggetto.

*Lüis a dörm sempre, nui i marcioma, lur a van al mar, chiel a pensa sempre a ti.*

#### 6.1.5 - Verbi sia transitivi che intransitivi

---

Alcuni verbi possono essere sia transitivi che intransitivi.

*Lòr a cala; lur a calo le scale.*

*Güsto a cur; lur a curo la maratuna.*

## 6.1.6 - Forme del verbo

---

Un verbo può essere alla forma attiva, passiva o riflessiva.

### 6.1.6.1 - Forma attiva

---

Il verbo è detto di forma attiva quando il soggetto compie l'azione.

*Lüis a scriv le litre, Guido a cur.*

*Lur a lesò sempre ed liber suasi.*

### 6.1.6.2 - Forma passiva

---

Alla forma passiva (dal latino "patior" = subisco) il soggetto subisce l'azione. Solo i verbi transitivi si usano alla forma passiva.

*Le litre a sun scrite da Lüis.*

*La maratuna a l'è curüa da j'atleta. Le lasagne a sun mangià da cuj gурmet.*

### 6.1.6.3 - Forma riflessiva

---

I verbi riflessivi esprimono un'azione che resta sul soggetto che la compie. I pronomi riflessivi sono: *-m, -t, -s, -s, -v, -s*, che di solito si aggiungono ai pronomi verbali, obbligatori in piemontese, in modo che le varie persone dei verbi riflessivi sono precedute dai pronomi indicati qui di seguito: *mi im, ti it, chiel as, chila as, nui is, vujauti iv, lur as*.

Le particelle appena indicate precedono il verbo. Quando lo seguono i pronomi riflessivi assumono le forme: *-me, -te, -(s)se, -(s)se, -ve, -(s)se*. Di solito i pronomi personali, riflessivi o no, seguono il verbo se esso è all'imperativo, all'infinito, al gerundio o al participio passato accompagnato o meno da un verbo ausiliare.

*Nuj is lavuma.*

*Nui is pentnuma.*

*Ti it desmure.*

*Chiel as specia.*

*Scüseme s'im permeto ed disturbeve.*

### 6.1.6.4 - Verbi riflessivi apparenti

---

I verbi riflessivi pronominali sono quelli usati solo alla forma riflessiva. Tra i verbi di questo gruppo possiamo ricordare: *pentisse, ancorzesne, vergognesse, ancalesse, desciulessse, ...*

*A l'è tant timid ch'as n'ancala gnanca a aussé j'öj.*

*Parla ti, perché che mi im vergogno.*

*An vardand la mustra im ancorzo d'esse an ritard.*

*An vardand la mustra i sun ancorzùme ch' l'era un bot passà.*

### 6.1.6.5 - Verbi riflessivi e lingua parlata

---

In pratica, soprattutto nella lingua parlata, tutti i verbi transitivi possono essere volti alla forma riflessiva. Bisogna tuttavia dire che tale forma si ritrovava già in latino dove aveva il nome di dativo etico.

*A pija un café? As pija un café?*

*I l'hai beivü na gasös.*

*I sun beivüme na gasös.*

*As beiv na buta al di...*

Usati alla forma riflessiva, i verbi richiedono solitamente l'ausiliare *esse*.

*A l'ha beivü un café bele freid.*

*A l'è beivüsse un café bele freid.*

## 6.2 - Verbi ausiliari

### 6.2.1 - Definizione

---

I verbi *esse* e *avej* sono anche usati per formare i tempi composti degli altri verbi. Quando hanno questa funzione di appoggio sono chiamati verbi ausiliari.

*I l'hai vist. A sun rivà.*

*A l'han dit. A l'é partìa.*

### 6.2.2 - Uso dell'ausiliare esse

---

Esse si usa per formare i tempi composti:

- del verbo *esse* stesso e del verbo *sté*

*I suma staite. A j'ero stait.*

*A saran staite. I sun staita mi.*

*A l'é stait chiel.*

- di tutti i verbi di forma riflessiva

*A sun andürmisse al cine. El gat a l'é rampiasse an s'lerbu.*

*I sun pentimne.*

- di tutti i verbi di forma passiva

*Le litre a sun staite scrite da Lüis.*

*L'América a l'é staita descüertà da Columb del 1492.*

- di vari verbi intransitivi, i più importanti sono:

*andé, riesse, sörte, scade, capité, vene, intré, basté*

*sücede, arturné, smijé, resté, parte, cumpari, valej, custé*

*rivé, piasej, nasse, rübaté, düré, bzogné, möire, diventé*

*resté, capite, despiasej, dipende, apartene, scapé.*

### 6.2.3 - Uso dell'ausiliare avej

---

Avej si usa per formare i tempi composti:

- di tutti i verbi transitivi di forma attiva

*Gina a l'ha mangia dui pum, Lüis a l'ha scrivü le litre.*

*Latleta a l'ha curü la maratuna.*

*Je stüdent a l'han finì l'esam.*

- di alcuni verbi intransitivi

*A l'ha pensà tant e a l'ha dürmì poc.*

*A l'ha telefonane jer.*

### 6.2.4 - Andé

---

In alcune forme passive, *andé* può sostituire l'ausiliare *esse*.

*Ij docüment a sun andait pers ant el fö.*

*Sto travaj a va finì per duman.*

*Ij travaj a van fait cume chàs dev.*

Seguito da un participio passato, *andé* assume un valore corrispondente a *a dev esse* ...

*Sto travaj a va fait cun la màssima atensiun.*

*Ij verb a van stüdia bin.*

Si ricorda che l'uso di *andé* come ausiliare è accettato solo nelle terze persone singolari e plurali.

## 6.2.5 - Verbi con doppio ausiliare

---

Alcuni verbi possono essere usati con valore transitivo o con valore intransitivo. Nel primo caso, cioè quando hanno un complemento oggetto, richiedono l'ausiliare *avej*, mentre quando sono intransitivi, cioè senza complemento oggetto, richiedono l'ausiliare *esse*.

*I suma curü a la stassion per arseive j'amis. Cul atleta a l'ha curü ij 100 méter an 10 secund.*

*It ses muntà an sij cup per rangé l'antena chà l'era spostasse.*

*A l'ha muntà le scale ed cursa, perché che el telèfun a sunava.*

Tra i verbi che seguono questo uso, comune al francese e all'italiano, ricordiamo:

*passé, cure, calé, munté*

*cherse, sauté, volé, abitué*

*scapé, aumenté, rientré*

*cunvene, cuminsé, finì, intré*

Se accompagnati da un'espressione temporale che indica la durata dell'azione, i verbi come *cure, passé, munté...* richiedono l'ausiliare *avej*.

## 6.2.6 - Verbi indicanti fenomeni atmosferici

---

I verbi che indicano fenomeni atmosferici come: *piöve, fioché, tempesté, truné, losné ...* si chiamano impersonali e si usano soprattutto alla terza persona singolare. Questi verbi sono accompagnati dal solo pronome verbale *a*.

*Ancöj a piöv.*

*Chissà se an muntagna a fioca?*

*Adess a fa propi caud, ma jer a fasia pitost freid.*

A differenza dell'italiano, i tempi composti di questi verbi sono sempre formati con l'ausiliare *avej*. Sono usati con *esse* solo quando hanno un senso figurato o metaforico.

*Jer a l'ha piiüvü tüüt el di.*

*Cul ann a l'avìa fiocà propi tant*

*Jarzültà a sun stait imprevedibij, parej ij miliun a sun piiüvü sü due sità.*

## 6.2.7 - Ausiliare dei verbi impersonali comuni

---

I verbi impersonali che non indicano fenomeni atmosferici come per esempio *capité, smijé, tuché, venté ...*, richiedono l'ausiliare *esse*. Usati alla forma impersonale, questi verbi si trovano soprattutto alla terza persona singolare e richiedono il pronome verbale *a*.

Dunque, diversamente dai verbi che indicano fenomeni atmosferici, questi verbi impersonali sono coniugati con l'ausiliare *esse*.

*Cosa chà l'è capitaje?*

*I speruma chà sia nen capitaje na desgrassia.*

*A l'è tucame andé al cine senza avejne vöja.*

*A l'è smijane drol che ...*

## 6.2.8 - Verbi impersonali e soggetto

---

Bisogna ricordare che tutti i verbi impersonali, tanto quelli indicanti fenomeni atmosferici che gli altri, sono preceduti solo dal pronome verbale *a*.

*A piöv, a fiocava, a farà bel, a l'ha piiüvü, a tucava, a capita, a venta di che, a smija che, a l'è capità che ...*

## 6.2.9 - Ausiliare dei verbi servili

---

Diversamente dall'italiano, i tempi composti dei verbi servili piemontesi (*dovej, podej e vorej*) sono sempre coniugati con l'ausiliare *avej*.

*Jer a l'ha dovü stüdié.*

*Jer i l'hai dovü andé a scola.*

*A l'han vorsü parte prest, per nen resté imbutijà ant el tràfic.*

## 6.2.10 - Forma negativa

---

Per rendere negativa una forma verbale basta farla seguire dagli avverbi negativi *nen* o *pa*.

*A parla nen türc.*

*A sun d'american.*

*A sun pa d'american.*

## 6.2.11 - Imperativo negativo

---

Le forme dell'imperativo negativo piemontese sono identiche a quelle affermative, basta solo aggiungervi le particelle negative *nen* oppure *pa*.

La seconda persona dell'imperativo non corrisponde all'infinito come in italiano.

*Parla, parla nen! Parla pa!*

*Fa el brav!*

*Fa nen le stüpid!*

*Fa pa lon!*

## 6.2.12 - Forma interrogativa

---

La costruzione della frase interrogativa è identica a quella positiva. Nella lingua parlata, l'interrogazione si fa cambiando il tono della voce; in quella scritta, si aggiunge il punto interrogativo alla fine della frase.

*I seve riva ancöj.*

*I seve riva ancöj?*

*A-i van co lur?*

*I parle franseis. I parle franseis?*

Un tempo si usava rendere una frase interrogativa aggiungendo al verbo un pronome interrogativo. Questi pronomi cambiano a seconda delle varie persone e qui di seguito li riportiamo tutti, persona per persona:

I sing.	-ne	<i>cos i faraine ed na feja?</i>
II sing.	-to	<i>cos it fasto sì a st'ura?</i>
III sing. m	-lo	<i>a veul-lo savej la verità?</i>
III sing. f	-la	<i>a sala nen chi ch'à sun?</i>
I plur.	-ne	<i>cum i farumne a trovela?</i>
II plur.	-ne	<i>cosa ch'i na fevne ed son?</i>
III plur.	-ne	<i>a na daran-ne un poc a nui?</i>

Oggi queste forme sono quasi sparite del tutto dalla lingua di Torino e sono considerate arcaiche e letterarie. Infatti, come le altre lingue romanze, anche il torinese moderno ha scelto una forma più semplice nel senso che, come abbiamo detto, per rendere una frase interrogativa, quando si scrive, basta mettere il punto interrogativo oppure, se si parla, basta dare alla voce un'inflessione appropriata. Malgrado tutto ciò, bisogna ancora dire che a Torino si sentono ancora frasi del tipo:

*Vösto ch'it fasa un caffè?*

## 6.3 - Formazione dei verbi

I verbi piemontesi derivano dalle corrispondenti forme latine, costituite da nomi o da aggettivi a cui era stato aggiunto un suffisso appropriato. Oggi la coniugazione più produttiva è la prima, quella in *-é* (*-ifiché, -igé, -isé*).

La maggior parte dei neologismi entrati nel lessico piemontese dei nostri giorni si trova infatti in quest'ultimo gruppo.

*Sponsorisé, computerisé, infurmatisé, alüne, gambisé, faxé, ...*

### 6.3.1 - Prefissi

---

Nel processo di formazione dei verbi, spesso si fa ricorso anche a dei prefissi che possono cambiare radicalmente il significato del verbo originale (es.: *dì, cuntradì, desdì; fé, desfé; tende, pretende, ...*).

Altre volte, questo prefisso è stato premesso ad aggettivi o a nomi che hanno poi anche preso la desinenza verbale. In genere questi prefissi corrispondono alle preposizioni latine: “ad, cum, de, ex, in, trans, contra, supra, sub”. I prefissi più comuni sono: *a, cun, de/di, dis/des, in, per, pro, ri, s-, ...*

#### 6.3.1.1 - Prefisso a-

---

Dal latino ad, davanti ad una radice che inizia per vocale conserva la forma latina *ad-*; davanti ad una consonante *d* si assimila ad essa.

*(A)rivé, adoré, aderì, adegué, adissiuné, adoté, adücé...*

Pur conservando il valore originale delle unità lessicali da cui derivano, i verbi formati con il prefisso ad indicano per lo più avvicinamento, passaggio a uno stato determinato.

Non è raro che questo prefisso atono sia sparito dal piemontese moderno. Oltre a *rivé* (lat. “adripare”), si pensi a *caté* che nei Sermoni Subalpini (XII sec.) era scritto *achater* e il suo imperfetto *acatavan*.

#### 6.3.1.2 - Prefisso cun-/cum-

---

*Cun*, dal latino “cum”, (*cum-* davanti a *b, p, m-*; *co-* soprattutto davanti a vocale), esprime un'idea di accompagnamento e d'unione.

*Cumprende, cunsideré, cuntende, cumbiné, cooperé, cointeressé, curispunde, ...*

#### 6.3.1.3 - Prefisso de-/di-

---

*De* e *di*, dal latino “de”, esprimono un'idea di allontanamento o di separazione e anche di passaggio da uno stato contrario.

*Decifré, decede, demuralisé, destitüi, dimëte, diverge, dipende, ...*

#### 6.3.1.4 - Prefisso dis-/des-

---

*Dis-/des-*, dal latino “de ex”, indicano allontanamento, azione contraria.

In genere il prefisso è *des-* davanti a consonante, *dis-* davanti a vocale.

*Desdì, desgiunte, disunuré, despiasej, destupé, desturtujé, ...*

#### 6.3.1.5 - Prefisso in-/im-/i-

---

*In-*, dal latino “in”, (*im-* davanti a *b, p*) indica il movimento o l'inizio di uno stato.

*Incameré, intimurì, inundé, innamuresse, infümié, implaché imbrütisé, ...*

Se seguito da una radice che comincia con una *s* impura, di solito il prefisso *in-* perde la *n*.

*Istitüi, ispiré, ispeziuné, iscrive, ...*

### 6.3.1.6 - Prefisso per-

---

*Per-* dal latino “per”, indica l’azione del passaggio attraverso e anche la durata.

*Percure, pervene, pernoté, percepì, persiste, peruré, permète.*

### 6.3.1.7 - Prefisso pre-

---

*Pre-*, dal latino “prae”, indica una precedenza temporale dell’azione.

*Precede, preparé, pregiüdiché, predì, premète, ...*

### 6.3.1.8 - Prefisso pro-

---

*Pro-* (lat. “pro”) usato come prefisso esprime movimento in avanti o in fuori.

*Prosegue, podiue, protege, promète, prolunghé, proroghe.*

### 6.3.1.9 - Prefissi ri-/ar-

---

*Ri-/ar-*, dal latino “re”, prefisso iterativo che indica ripetizione dell’azione o scambio. *Ri-* si trova di norma davanti a vocale, ma non solo, *ar-* solo davanti a consonante.

*Riaussé, riavej, riarmé, rieste, arfé, ardé, artajé, arnové, ...*

### 6.3.1.10 - Prefisso s-

---

*S-*, dal latino “ex”, che, come “des”, introduceva il movimento da un luogo, ha conservato il valore di allontanamento e di esclusione.

*Scapé, sciapé, sciopé, sposté, sbarché, sbanché, sfurné, sbloché, sbisarisse...*

### 6.3.1.11 - Prefisso sür-

---

Derivato dal latino “supra”, *sür-* si trova nei lemmi di tradizione più schietta.

*Sürvive, sürvene, sürabundé, sürvolé, sürtassé.*

### 6.3.1.12 - Prefissi inter-/tra-/fra-

---

Dal latino “intra/infra” conservano il senso di *trames a* che già avevano in latino.

*Fraintende, tratene, introdüve, interumpe, interpune, intromète.*

### 6.3.1.13 - Prefissi tra-/tras-/trans-

---

Dal latino “trans”, conservano il senso originale *di de dlà da ...*

Davanti alle parole che cominciano con consonante il prefisso *trans-* perde la *n*.

*Traspune, trafige, tradiive, tranzité, trasfiguré, trasmete.*

### 6.3.1.14 - Altri prefissi

---

Tra gli altri prefissi si possono ancora ricordare *su-*, *sut-* (lat. “subtus”), *cuntra* (lat. “contra”).

*Suveniuné, suporté, sugiunge, sutintende, cuntrabalansé, cuntracambié.*

## 6.4 - Modi e tempi

I verbi piemontesi si dividono in tre coniugazioni. Appartengono alla prima quelli che all’infinito escono in *-é* (*pensé, cunté, mangé ...*), alla seconda quelli che escono in *-e* (*perde, vède, rumpe, ...*), oppure in *-ej* (*avej, savej, podej, vorej, ...*); appartengono alla terza coniugazione quelli che escono in *-ì* (*capì, finì, ...*).

Ogni verbo ha quattro modi finiti e tre indefiniti. I modi finiti sono: l’indicativo, l’imperativo, il condizionale e il congiuntivo.

I modi indefiniti, così chiamati perché non esprimono né il tempo e né la persona che compie l'azione, sono: l'infinito, il gerundio e il participio.

Ogni forma verbale è composta da due parti: il tema e la desinenza. Per ottenere il tema dei verbi regolari basta togliere le desinenze dell'infinito: -é, -e, -ì. Così il tema di *pensé* sarà *pens-*, quello di *chërde* sarà *chërd-* e quello di *capì* sarà *cap-*.

## 6.4.1 - L'indicativo

---

L'indicativo è il modo della realtà e della certezza. L'indicativo ha sei tempi: tre semplici e tre composti.

I tempi semplici sono: il presente, l'imperfetto e il futuro.

I tempi composti sono: il passato, il trapassato e il futuro anteriore.

Il passato remoto (*passà luntan*) e il suo composto trapassato remoto (*trapassà luntan*) sono scomparsi dal piemontese parlato, già da molto tempo. Il passato remoto si trova ancora negli scritti del Settecento e del primo Ottocento, ma è sparito dalla lingua moderna.

### 6.4.1.1 - Presente

---

#### 6.4.1.1.1 - Formazione

---

Il presente indicativo si forma aggiungendo al tema le desinenze:

- -o, -e, -a, -uma, -e, -o per i verbi in -é (1a coniug.)

*I penso, it pense, a pensa, i pensuma, i pense, a penso.*

- -o, -e, -uma, -e, -o per i verbi in -e (2a coniug.)

*I chërdo, it chërde, a cherd, i chërduma, i chërde, a chërdo.*

- -o, -e, -uma, -e, -o per i verbi in -ì (3a coniug.)

*I capisso, it capisse, a capiss, i capiuma, i capisse, a capisso.*

Salvo la prima persona plurale, tutti i verbi della terza coniugazione aggiungono la radice *-iss* tra il tema e le desinenze del presente indicativo.

Tutti i verbi della terza coniugazione seguono il modello *capì*.

Nota - Va ricordato che:

- alla prima persona singolare, alcune varietà pedemontane presentano il semplice tema verbale senza alcuna desinenza

*I fas, i vad, i capiss, i cherd, ...*

- in alcune varietà pedemontane, la seconda persona singolare del presente indicativo e anche di altri tempi, conserva la *-s* finale latina. Difatti girando per il Piemonte si può ancora sentir dire:

*it parles, it dises, it venes, it chërdes, ...*

- in altre zone pedemontane i verbi della terza coniugazione conservano la radice *-iss* anche alla prima persona plurale. Nel biellese e nel vercellese per esempio si usa dire:

*i finissuma, is pentissuma, ...*

#### 6.4.1.1.2 - Valore e uso

---

Il presente indicativo si usa per:

- indicare uno stato o un'azione che si riferiscono al momento in cui si parla

*Ancöj a l'è giobia.*

*A piöv.*

*A parla fort.*

- riportare un fatto accaduto in un tempo passato (*present stòric*)



*César a traversa j'Alp e a va an Galia. Del 1656 a möir Tomà ed Carignan. L'Aliun a püblica le farse del 1521.*

- esprimere un'azione intenzionale o che accadrà in un futuro imminente. Quest'uso è tipico del parlare quotidiano e il presente è spesso accompagnato da un avverbio o da un'espressione temporale che dà l'idea di futuro.

*Duman i anduma al cine.*

*Düminica as va al mar.*

*A moment a rivo.*

- indicare un'azione abituale o che si ripete nel presente o anche nel futuro

*La düminica a va a la partìa.*

*D'istà i anduma al mar o an muntagna.*

*D'invern as va a scola.*

### 6.4.1.2 - Imperfetto

---

#### 6.4.1.2.1 - Formazione

---

L'imperfetto indicativo di tutti i verbi regolari si forma aggiungendo al tema verbale le desinenze:

- *-ava, -ave, -ava, -avo, -ave, -avo* per i verbi della prima coniugazione

*i pensava, it pensave, a pensava, i pensavo, i pensave, a pensavo.*

- *-ìa, -ie, -ìa, -io, -ie, -io* per i verbi della seconda e della terza coniugazione

*i chërdìa, it chërdie, a chërdìa, i chërdio, i chërdie, a chërdio, i capìa, it capie, a capìa, i capio, i capie, a capio.*

Nota - Come il francese, alcune varietà piemontesi conservano la radicale *-iss*, tipica della terza coniugazione, anche all'imperfetto. Per esempio, in queste varietà, l'imperfetto di *finì* è: *i finissìa, it finissie, ...*

#### 6.4.1.2.2 - Valore e uso

---

L'imperfetto indicativo esprime:

- uno stato o un'azione che durava o che si ripeteva nel passato

*Quand ch'ìa vnissìa a scola a l'era propi na masnà.*

*A stüdiava tüte le seire.*

- un'azione contemporanea ad un'altra pure essa passata

*Quand ch'i l'hai vistlo a andasia a l'ospidal. A l'han telefonaje mentre ch'ìa sürtìa.*

#### 6.4.1.3 - Passato remoto

---

Come abbiamo appena detto, il passato remoto è scomparso dal piemontese parlato e questo già da molto tempo. Si ritrova ancora negli scritti degli autori del Settecento, dove tuttavia è già meno usato del passato prossimo, che ha poi finito per sostituirlo del tutto.

#### 6.4.1.4 - Futuro

---

##### 6.4.1.4.1 - Formazione

---

Il futuro si forma aggiungendo all'infinito le desinenze: *-rai/rö, -ras, -rà, -ruma, -reve, -ran.*

In esse si riconoscono facilmente la *r* dell'infinito latino e il presente del verbo *avej*.

*Pensé: i pensrai/pensrö, pensras, a pensrà, i pensruma, i pensreve, a pensran.*

*Cherde: chërdrai/chërdrö, chërdras, chërdrà, chërdruma, chërdreve, chërdran.*

*Capì: i capirai, it capiras, a capirà, i capiruma, i capireve, a capiran.*

#### 6.4.1.4.2 - Valore e uso

---

Il futuro semplice può esprimere:

- un'azione che deve ancora avvenire

*A rivran duman. Dop ed la piöva a turnrà el seren.*

*El cunferensié a presentrà un problema ecològic.*

- una possibilità o un dubbio nel presente (*fütür potensial*)

*Che ura ch'è l'è? I sai nen, a sarà des ure. A sarà chila?*

- il valore di imperativo

*I pijereve ste pastilie due vire al di. I bütreve la pumada sla part dulurant.*

#### 6.4.1.4.3 - Nota sul futuro dei verbi in -é

---

Essendo protonica, la *e* che precede le desinenze del futuro è muta, anche se esiste una certa oscillazione tra i parlanti, per cui alcuni, forse per la pressione dell'italiano, tendono a pronunciarla. Altri invece tendono ad ometterla anche nella forma scritta.

Nel sistema di grafia standard, la *e* protonica viene mantenuta quando è preceduta dalle consonanti *c-g*, al solo fine di mantenere invariato il valore fonetico delle due consonanti (*mangerai, viageruma, cugeran, marceruma, ...*); di norma però, la *e* non si pronuncia (*e* muta).

#### 6.4.1.5 - Passato prossimo

---

##### 6.4.1.5.1 - Formazione

---

Il passato prossimo (*el passà*) si forma premettendo il presente indicativo dell'ausiliare al participio passato del verbo in questione.

*Pensé: i l'hai pensà, it l'has pensà, a l'ha pensà, i l'uma pensà, i l'ève pensà, a l'han pensà.*

*Chërde: i l'hai chërdü, it l'has chërdü, a l'ha chërdü, i l'uma chërdü, i l'ève chërdü, a l'han chërdü.*

*Parte: i son partì/a, it ses partì/a, a l'è partì/a, i suma partì/e, i seve partì/e, a sun partì/e.*

*Capì: i l'hai capì, it l'has capì, a l'ha capì, i l'uma capì, i l'ève capì, a l'han capì.*

##### 6.4.1.5.2 - Valore e uso

---

Il *passà* indica un'azione finita o che si è realizzata in un passato prossimo o remoto.

*Jer seira a l'han vist un bel film. A l'ha vist ij colega.*

*Co chiel a l'è andait al cine e a l'è amüsasse. Vint ani fa a l'è andait a Paris. Columb a l'ha descüertà l'Améri-ca del 1492.*

#### 6.4.1.6 - Trapassato

---

##### 6.4.1.6.1 - Formazione

---

Il trapassato prossimo (*trapassà*) si forma premettendo l'imperfetto dell'ausiliare al participio passato del verbo in questione.

*Pensé: i l'avìa pensà, it l'avie pensà, a l'avìa pensà, i l'avìo pensà, i l'avie pensà, a l'avìo pensà.*

*Chërde: i l'avìa chërdü, it l'avie chërdü, a l'avìa chërdü, i l'avìo chërdü, i l'avie chërdü, a l'avìo chërdü.*

*Parte: i j'era partì/a, it j'ere partì/a, a l'era partì/a, i j'ero partì/e, i j'ere partì/e, a j'ero partì/e.*

*Capì: i l'avìa capì, it l'avie capì, a l'avìa capì, i l'avìo capì, i l'avie capì, a l'avìo capì.*

#### 6.4.1.6.2 - Valore e uso

---

Il trapassato prossimo si usa per esprimere un'azione passata che ne precede un'altra anch'essa passata.

*Quand ch'è rivava, sua mama a l'avìa già prepara el disné.*

*I l'avio già stüdià perché ch'i dovio parte.*

#### 6.4.1.7 - Futuro anteriore

---

##### 6.4.1.7.1 - Formazione

---

Il futuro anteriore si forma premettendo il futuro del verbo ausiliare al participio passato del verbo in questione.

*Pensé: i l'avrai pensà, it l'avras pensà, a l'avrà pensà, i l'avruma pensà, i l'avreve pensà, l'avran pensà.*

*Chërde: i l'avrai chërdü, it l'avras chërdü, a l'avrà chërdü, i l'avruma chërdü, i l'avreve chërdü, a l'avran chërdü.*

*Parte: i sarai partì/a, it saras partì/a, a sarà partì/a, i saruma partì/e, i sareve partì/e, a saran partì/e.*

*Capì: i l'avrai capì, it l'avras capì, a l'avrà capì, i l'avruma capì, i l'avreve capì, a l'avran capì.*

##### 6.4.1.7.2 - Valore e uso

---

Il futuro anteriore si usa per esprimere:

- un'azione futura che ne precede un'altra anch'essa futura

*Quand ch'è l'avran passà j'esam a stüdieran pi nen.*

- un dubbio rispetto ad un'azione accaduta in passato

*Chi ch'è l'ha rumpü el véder?*

*I sai nen, a sarà stait el vent.*

*Chi ch'è l'ha dijlo?*

*Miraco a l'avrà dijlo Majo.*

#### 6.4.2 - Il condizionale

---

Il condizionale si usa per esprimere un'azione dipendente da una condizione (apodosi del periodo ipotetico). In una proposizione indipendente si usa per esprimere un dubbio, una possibilità o per moderare un'affermazione.

Il condizionale ha due tempi: il presente e il passato.

Il condizionale passato indica anche il futuro rispetto al passato.

##### 6.4.2.1 - Presente (condizionale)

---

###### 6.4.2.1.1 - Formazione

---

Il condizionale presente si forma aggiungendo all'infinito le desinenze: *-ria, -rie, -rìa, -rìo, -riè, -rìo*.

Le desinenze del condizionale presente corrispondono all'imperfetto del verbo *avej*. Anche davanti alle desinenze del condizionale si riconosce facilmente la *r* dell'infinito latino. Come nel futuro, anche nel condizionale la *e* protonica dei verbi in *é* e in *-e* tende a sparire davanti alle varie desinenze.

*Pensé: i pensria, it pensrie, a pensrìa, i pensrìo, i pensriè, a pensrìo.*

*Chërde: i cherdria, it chërdrie, a cherdrìa, i chërdrìo, i chërdriè, a chërdrìo.*

*Parte: i partria, it partriè, a partrìa, i partrìo, i partriè, a partrìo.*

*Capì: i capiria, it capirie, a capirìa, i capirìo, i capirìe, a capirìo.*

Nel sistema di grafia standard, la *e* protonica viene mantenuta quando è preceduta dalle consonanti *c, g*, al

solo fine di mantenere invariato il valore fonetico delle due consonanti (*mangeria, viageria, cugerio, marceria...*); di norma però, la *e* protonica non si pronuncia (e muta).

#### 6.4.2.1.2 - Valore

---

Il condizionale presente si usa per esprimere una possibilità, un dubbio o per moderare un'affermazione.

*A vnirà co chila.*

*A l'ha dit ch'è saria s'è a tre bot.*

*Mi pitost i mangeria un bucun.*

#### 6.4.2.2 - Passato (condizionale)

---

##### 6.4.2.2.1 - Formazione

---

Il condizionale passato si forma premettendo il condizionale presente dell'ausiliare, *esse* o *avej*, al participio passato del verbo in questione.

*Pensé: i l'avria pensà, it l'avriè pensà, a l'avria pensà, i l'avrio pensà, i l'avriè pensà, a l'avrio pensà.*

*Chërde: i l'avria chërdü, it l'avriè cherdü, a l'avria cherdü, i l'avrio cherdü, i l'avriè cherdü, a l'avrio cherdü.*

*Parte: i saria partì/a, it sarìe partì/a, a saria partì/a, i sarìo partì/e, i sarìe partì/e, a sarìo partì/e.*

*Capì: i l'avria capì, it l'avriè capì, a l'avria capì, i l'avrio capì, i l'avriè capì, a l'avrio capì.*

##### 6.4.2.2.2 - Valore

---

Come detto prima, il condizionale passato serve per esprimere il futuro rispetto al passato oppure una possibilità sempre nel passato.

Il condizionale passato serve anche per esprimere un'azione intenzionale o data per probabile.

*A l'ha dit ch'è saria vnüita co chila.*

*Ij carabigné a l'avrio arestà due persune suspete.*

*A saria passa da lur, ma an ca a-i era gnün.*

#### 6.4.3 - L'imperativo

---

##### 6.4.3.1 - Formazione

---

L'imperativo si forma aggiungendo al tema verbale le desinenze:

- -, -a, -a, -uma, -é, -o (per i verbi in -é)

*Pensé: pensa, ch'è pensa, pensuma, pensé, ch'è penso.*

- -, -a, -uma, -e, -o (per i verbi in -e)

*Chërde: cherd, ch'è cherda, chërduma, chërde, ch'è chërdo.*

*Parte: part, ch'è parta, partuma, parte, ch'è parto.*

- -ss, -ssa, -uma, -i, -sso (per i verbi in -i)

*Fini: finiss, ch'è finissa, finiuma, finì, ch'è finisso.*

Come si può facilmente notare, l'imperativo è quasi identico al presente indicativo. L'unica differenza si trova nella seconda persona singolare, dove i verbi della prima coniugazione conservano la forma latina, cioè escono in -a (*parla, mangia, canta, ...*).

##### 6.4.3.2 - Valore

---

L'imperativo serve per esprimere un ordine, un comando o una preghiera.

*Speta un poc! Scüsa! Scüselo!*

*Scüseme! Chërdlo nen!*

### 6.4.3.3 - Terza persona

---

Come in italiano e in spagnolo, anche in piemontese moderno si usa la terza persona per esprimere quella che i grammatici chiamano la forma di cortesia. Siccome per le terze persone, singolari e plurali, non esiste imperativo, in questi casi si fa ricorso al congiuntivo presente che non esprime un ordine, ma piuttosto un invito a fare. Dunque nelle terze persone si dirà: *chà pensa, chà penso (da pensé), chà chërda, chà chërdo (da chërde), chà finissa, chà finisso (da finì).*

*Monsü, chà senta.*

*Per piasì chà finissa ed cunté tüte ste storie.*

*Per piasì chà parla un poc pi adasi che mi i capisso nen bin el piemunteis.*

### 6.4.3.4 - Pronomi personali e verbi all'imperativo

---

Come nelle altre lingue romanze, pure in piemontese si usa posporre i pronomi personali complemento alla forma dell'imperativo. Per esemplificare quest'uso si presentano gli imperativi dei verbi modello seguiti da un pronome personale.

*Penslo, chà lo pensa, pensumlo, penselo, chà lo penso. Chërdje, chà-j chërda, chërdumje, chërdje, chà-j chërdo. Capisme, chàm capissa, capiumlo, capime, chàm capisso.*

### 6.4.3.5 - Pensa, pensme; serca, sërc-tlo

---

Davanti ai pronomi, le forme polisillabiche dei verbi della prima coniugazione perdono la desinenza a della seconda persona singolare.

*Parlje, pensje, giütme, lassme sté, damje sübit.*

Quando l'unione tra la forma verbale e un pronome doppio, porta ad avere due o più consonanti adiacenti, la forma verbale e il gruppo pronominale vengono di norma uniti/separati da un trattino.

*Serca! Serc-tlo!*

*Buta el liber an sla taula!*

*Büt-mlo an sla taula!*

*Gavte la gnoca! Gav-tla ti!*

### 6.4.3.6 - Bugia! Bugg-lo! Bugg-mlo

---

Davanti a un pronome personale semplice o doppio, i verbi in *-cé* e in *-gé* non solo perdono la desinenza della seconda persona, ma raddoppiano la consonante finale e si uniscono al pronome con un trattino.

*Bocia! Bocc-lo! Bocc-mla!*

*Bocc-me sta bocia. Bugia!*

*Bugg-lo nen! Bugg-mlo nen!*

*Mangg-lo co ti!*

*Sbrincc-me nen!*

*La machina postegg-mla sì.*

Se invece il pronome è doppio, la seconda persona dell'imperativo di questi verbi corrisponde al suo tema e si unisce alla particella pronominale con un trattino.

*Bocia! Bocc-mla sübit!*

*Bocc-jla. Postegg-mla sì!*

*Mangg-tlo püra tüit!*

### 6.4.3.7 - Curegg! Curegg-lo! Curegg-mlo!

---

La regola precedente è valida anche per i verbi della seconda coniugazione uscenti in *-ce* o in *-ge*.

*Curegg sto esercissi! Cureggme sto esercissi! Curegg-mlo ti! Curegg-jlo sübit.*

*Dame da ment, curegg-tlo ti!*

### 6.4.3.8 - Sente! Sentila!

---

Davanti a un pronome personale, i verbi della seconda coniugazione cambiano la *-e* della seconda persona plurale in *-i* che diventa tonica.

*Sente un poc, sentila vujautri!*

*Beivine un poc co vujauti!*

*Chërdije pa!*

### 6.4.3.9 - Mangiuma! Mangiumla!

---

Davanti ai pronomi personali, la prima persona plurale perde la *a*.

*Stüidiuma la lessiun! Stüidiumla sübit! Dumje na man! Pijumje le part! Mandumlo un poc al mar! Dumje un bel andi!*

### 6.4.3.10 - Chërd! Chërdme! Vëd! Vëdlo!

---

Quando sono seguiti da un pronome, gli imperativi di seconda persona come *chërd* e *vëd* riprendono la *ë* che presentano all'infinito.

*Chërd nen! chërdla pa!*

*Vëd son-sì!*

*Vëdla almen per poche minüte!*

## 6.4.4 - Il congiuntivo

---

Il congiuntivo si usa soprattutto nelle proposizioni dipendenti da un verbo che esprime augurio, desiderio, dubbio, possibilità e timore. Per quanto questo modo si stia indebolendo in molte lingue, bisogna dire che il suo uso è ancora comune in piemontese.

Il congiuntivo ha quattro tempi: due semplici (il presente e l'imperfetto) e due composti (il passato e il trapassato). Di solito il presente e il passato si usano quando il verbo della proposizione reggente è al presente o al futuro, mentre l'imperfetto e il trapassato si trovano in corrispondenza di un verbo reggente al passato o al condizionale.

### 6.4.4.1 - Presente congiuntivo

---

#### 6.4.4.1.1 - Formazione

---

Il presente congiuntivo dei verbi regolari si forma aggiungendo al tema verbale le desinenze:

- *-a, -e, -a, -o, -e, -o* (per i verbi in *-è*)

*A vòl che: mi i parla, ti it parle, chiel/chila a parla, nui i parlo, vujautri i parle, lur a parlo.*

- *-a, -e, -a, -o, -e, -o* (per i verbi in *-e*)

*A pensa che: mi i chërda, ti it chërde, chiel/chila a chërda, nui i chërdo, vujautri i chërde, lur a chërdo.*

- *-ssa, -sse, -ssa, -sso, -sse, -sso* (per i verbi in *-i*):

*A spera che: mi i capissa, ti it capisse, chiel/chilaa capissa, nui i capisso, vujautri i capisse, lur a capisso.*

Tutti i verbi della terza coniugazione inseriscono la radice *-iss* tra il tema e la desinenza, anche al presente congiuntivo.

### 6.4.4.2 - Passato congiuntivo

---

#### 6.4.4.2.1 - Formazione

---

Il congiuntivo passato si forma premettendo il congiuntivo presente dell'ausiliare al participio passato del verbo in questione.

*A chërd che: i labia pensà, it labie pensà, a labia pensà, i labio pensà, i labie pensà, a labio pensà.*

*A pensa che: i labia chërdü, it labie chërdü, a labia chërdü, i labio chërdü, i labie chërdü, a labio chërdü.*

*A spera che: i labia capì, it labie capì, a labia capì, i labio capì, i labie capì, a labio capì.*

### 6.4.4.3 - Imperfetto congiuntivo

---

#### 6.4.4.3.1 - Formazione

---

Il congiuntivo imperfetto dei verbi regolari si forma aggiungendo al tema verbale le desinenze:

- *-eissa, -eisse, -eissa, -eisso, -eisse, -eisso* (per i verbi delle prime due coniugazioni)

*Mi i penseissa, ti it penseisse, chiel/chila a penseissa, nui i penseisso, vujautri i penseisse, lur a penseisso.*

*Mi i chërdeissa, ti it chërdeisse, chiel/chila a chërdeissa, nui i chërdeisso, vujautri i chërdeisse, lur a chërdeisso.*

- *-ieissa, -ieisse, -ieissa, -ieisso, -ieisse, -ieisso* (per i verbi della terza coniugazione)

*Mi i capieissa, ti it capieisse, chiel a capieissa, nui i capieisso, vujautri i capieisse, lur a capieisso.*

### 6.4.4.4 - Trapassato congiuntivo

---

#### 6.4.4.4.1 - Formazione

---

Il congiuntivo trapassato si forma premettendo il congiuntivo imperfetto dell'ausiliare al participio passato del verbo in questione.

*I l'aveissa pensà, it l'aveisse pensà, a l'aveissa pensà, i l'aveisso pensà, i l'aveisse pensà, a l'aveisso pensà.*

*I füssa partì/a, it füsse partì/a, a füssa partì/a, i füsso partì/e, i füsse partì/e, a füsso partì/e.*

*I l'aveissa capì, it l'aveisse capì, a l'aveissa capì, i l'aveisso capì, i l'aveisse capì, a l'aveisso capì.*

#### 6.4.4.4.2 - Uso del congiuntivo

---

Il congiuntivo si usa soprattutto in frasi dipendenti. Nei paragrafi seguenti si segnalano i casi più importanti.

##### 6.4.4.4.2.1 - Dopo verbi che esprimono dubbio, timore ...

---

Il congiuntivo si trova in frasi dipendenti da verbi esprimenti dubbio, timore, speranza, probabilità, incertezza, emozione, comando, opinione personale, aspettativa, augurio o desiderio.

*A penso che chiel a sia piemunteis.*

*A ne smija che custa a sia na buna solüssiun.*

*I suma cuntent ch'è vena co chila.*

*I sai nen s'è vaja la pena ed sagrinesse tant.*

*A vël che tüti a stago atent.*

*A pretend ch'è lo rispetto.*

*An fund a chërd che lur a labio nen tüti ij tort.*

*Chiel a se speta che lur a vado a trovelo.*

*A sperava che nui i-j parleisso.*

*A speravo ch'i-i andeisse co vujautri.*

##### 6.4.4.4.2.2 - Infinito invece del congiuntivo

---

Si noti che nelle frasi dipendenti indicate al paragrafo precedente, si usa l'infinito invece del congiuntivo se il soggetto della proposizione principale e quello della dipendente sono gli stessi.

*I suma cuntent de vni cun vui.*

*An fund a chërd ed nen avej tüti ij tort.*

*Im augüro ed podej capì sta lenga.  
A pensa d'avej amprenü le régule del congiuntiv.*

#### **6.4.4.4.2.3 - Congiuntivo dopo i verbi impersonali**

---

Il congiuntivo si trova in proposizioni dipendenti da verbi o da espressioni impersonali del tipo: *a l'è important, a saria ütil, a l'era necessari, a l'è méj che, ...*, seguite da un verbo con soggetto determinato.

*A l'è important che vujautri i amprende le régule del congiuntiv.  
A saria méj che lur a parteisso duman matin prest.  
A-j dà fastidi che vujautri i fùme.  
A saria mej che a-j lo diseissa chila.*

#### **6.4.4.4.2.4 - Infinito invece del congiuntivo**

---

Se il verbo che segue le espressioni impersonali appena citate ha un soggetto indeterminato, allora invece del congiuntivo, nella dipendente, si deve usare l'infinito.

*A l'è important amprende le régule del congiuntiv.  
A l'era ütil saveisse rangé.  
A tuca pijé la patente.  
A saria mej dijlo sübit.*

#### **6.4.4.4.2.5 - Congiuntivo dopo il superlativo relativo**

---

Il congiuntivo si trova dopo un superlativo relativo nelle frasi del tipo:

*A l'è la stüdentëssa (la) pi inteligenta chà cunossa.  
A l'era la persuna (la) pi simpàtica chà l'aveisso cunossü.  
A l'ha regalaje l'anel pi car chà-i füssa an cul negossi.*

#### **6.4.4.4.2.6 - Congiuntivo dopo espressioni limitative**

---

Il congiuntivo si trova dopo espressioni restrittive del tipo: *a l'è l' sul che ..., a l'era l'ünic che ...*

*Berto a l'è l'ünic chà l'abia la patente.  
Marta a l'era la sula chà l'aveissa stüdià.*

#### **6.4.4.4.2.7 - Infinito dopo le espressioni limitative**

---

Le frasi precedenti possono anche essere espresse con il verbo della dipendente all'infinito.

*Berto a l'è l'ünic a avej la patente.  
Maria a l'era la sula a avej stüdià.*

#### **6.4.4.4.2.8 - Congiuntivo dopo espressioni negative**

---

Il congiuntivo si trova dopo espressioni negative del tipo *gnün che ..., gnente che ...*

*A cunoss gnün chà sapia rangeje la màchina.  
A trovava gnente chà-j piaseissa.  
A l'ha nen trovà gnün liber chà-j piaseisso.*

#### **6.4.4.4.2.9 - Congiuntivo dopo: un ... che ...**

---

Esempi:

*A sèrcavo na ca che a l'aveissa dui garas.  
A vorio na màchina chà füssa an bune cundissiun.  
A serco n'alogg chà l'abia due intrade.*



#### 6.4.4.4.2.10 - Congiuntivo dopo strutture particolari

---

Il congiuntivo dopo strutture quali *el meno che ...*, *el màssim che ...*, *el minim che ...*, si forma nel seguente modo.

*A l'è el màssim ch'as pössa fé.*

*A l'era el minim ch'i podeisso spettesse da chila.*

*A l'era el màssim ch'as podeissa dé.*

#### 6.4.4.4.2.11 - Congiuntivo dopo congiunzioni finali

---

Il congiuntivo dopo le congiunzioni finali: *perché*, *an manera che*, si forma nel seguente modo.

*A-je scriv el nümer an manera ch'a lo desmentia nen.*

*A-j lo dis an manera ch'a sapia regulesse.*

*I scrivuma an stampatel perché ch'a lesa senza tribülé trop.*

#### 6.4.4.4.2.12 - Congiuntivo retto da: cuntüt che, quand bin che, bele che ...

---

Esempi:

*Quand bin ch'i l'aveisso rasun gnün a vorìa amëtlo.*

*Cumbin ch'a sia già tard a vül sörte a tüti ij cust.*

*Bele ch'a füssa tard a vorìa ancora sörte.*

*Cuntüt ch'a l'aveissa gnün sold a spendìa cum un miliardari.*

*Quand bin ch'a sia an ritard a smija nen avej pressa.*

*Cuntüt ch'a cureissa a riessia nen a ciapelo.*

#### 6.4.4.4.2.13 - Congiuntivo retto da: a cundissiun che ..., basta mac che ...

---

Esempi:

*A-j impresta 100 euro a cundissiun ch'a-j je renda.*

*I acetuma l'invit basta mac ch'a sia nen ed giobia.*

*A veno a la festa a cundissiun che cheidiün a-j porta a ca.*

*I vniruma, basta mac ch'a piöva nen.*

#### 6.4.4.4.2.14 - Congiuntivo retto da: a men che ...

---

Esempi:

*A veno nen a sina, a men che vujautri i-j la öfre.*

*Anduma a trovelo, a men ch'a vena nen chiel da nuj.*

#### 6.4.4.4.2.15 - Congiuntivo retto da: fin che, con idea di futuro

---

Esempi:

*A stan cun lur fin che a sia l'ura ed pijé el tren.*

*Vatne nen fin che lur a sio nen turnà.*

#### 6.4.4.4.2.16 - Congiuntivo retto da: prima che

---

Esempi:

*Salütumlo prima ch'a parta.*

*I dovuma fé ij travaj prima ch'a sia trop tard.*

Se il soggetto della proposizione principale e quello della dipendente sono gli stessi, invece del congiuntivo, nella dipendente si usa l'infinito.

*Salütumje prima ed parte.*

*A fan ij còmpit prima ed sörte.*

#### 6.4.4.4.2.17 - Congiuntivo retto da: senza che

---

Esempi:

*Vaire cit a fūmo senza che so pare e sua mare a lo sapio.*

*A copiava senza che el professur as n'ancorzeissa.*

Anche in questo caso, se il soggetto della proposizione principale e quello della dipendente sono gli stessi, nella

dipendente si deve usare l'infinito.

*A lesia el giurnal senza capì gnente.*

*A andasia suens an vacansa senza avertì gnün.*

#### 6.4.4.4.2.18 - Congiuntivo retto da: an qualsissia maniera che

---

Esempi:

*An qualsissia maniera ch'it l'aveisse rispundüje, a sarìa nen stait cuntent.*

*An qualsissia möd ch'as fasa, per chiel a va mai bin.*

#### 6.4.4.4.2.19 - Congiuntivo nelle interrogazioni indirette

---

Il congiuntivo si usa pure nelle proposizioni interrogative indirette.

*As ciamava chi ch'è füssa cul foresté.*

*As ciamo chi ch'è pösssa esse a st'ura.*

*I capisso nen anduva ch'è sia andait Giovann.*

*As ciamava chi ch'è l'aveissa podülo ciamé a cul'ura.*

#### 6.4.4.4.2.20 - Congiuntivo in proposizioni indipendenti

---

Il congiuntivo è pure usato in proposizioni indipendenti per esprimere augurio, maledizione. In tali proposizioni è infatti facile intuire la sparizione di una proposizione del tipo: *im auguro che ...*, *i vorerìa che ...*

*Che Nosgnur at benedissa!*

*Che cul brav om finissa ed tribülé! A füssa vera!*

*A-j veneissa un mal ed pansa!*

#### 6.4.4.4.3 - Uso dei tempi del congiuntivo

---

La scelta dei tempi del congiuntivo dipende dalla relazione temporale esistente tra il verbo della proposizione principale e quello della dipendente.

Tale relazione può essere di tre tipi, perché l'azione della dipendente può essere anteriore, contemporanea o posteriore rispetto a quella del verbo della proposizione principale.

A parte ciò, bisogna poi considerare se il verbo della proposizione principale è al presente o al futuro oppure al passato o al condizionale.

##### 6.4.4.4.3.1 - Principale al presente o al futuro

---

Quando il verbo della proposizione principale è al presente o al futuro, nella dipendente si usa:

- il congiuntivo passato per esprimere anteriorità

*I speruma ch'è labia arseivü nosta litra.*

*Im augüro che tüt a sia andait bin.*

*S'i-j lo disuma a l'avrà päüra ch'è sia capitaje cheicos.*

*A pensa ch'è labio falo a posta.*

- il congiuntivo presente per esprimere contemporaneità

*I speruma ch'è sia a ca.*

*Im augüro ch'è sia chila.*

*I chërdo ch'è vena ancöj.*

*A l'è probàbil ch'è piöva: varda che nivulun!*

- il congiuntivo presente o il futuro per esprimere posteriorità

*A l'è mej che duman a vena dco chiel.*

*I spero ch'it faras nen preghé.*

*A l'è impossibil che duman a sia festa.*

*A vël che duman a-i s'io tüti.*

Nota - si ricorda che quando il verbo della proposizione principale è rappresentato da un'espressione impersonale o da un verbo indicante comando o volontà, nella dipendente si può solo usare il congiuntivo e non il futuro.

*A vël ch'è vada duman.*

*A l'è impossibil che chiel a pössa turné da s'è a dui di.*

#### **6.4.4.4.3.2 - Principale al passato o al condizionale**

---

Quando il verbo della proposizione principale è al passato o al condizionale, nella proposizione dipendente si usa:

- il congiuntivo trapassato per esprimere anteriorità

*A speravo ch'è füsso rivà el di prima.*

*A sarìa mej che lur a füsso stait ciütu.*

*A sarìa mej che lur a l'aveisso pijaje el nümer ed targa.*

- il congiuntivo imperfetto per esprimere contemporaneità

*A pensavo ch'è füsso an ca.*

*I vorerìo ch'è steisso pi atent.*

*A l'avìa paüra che lur a voreisso feje un brut schers.*

*Am piasrìa che tüti ij piemunteis a parleisso la lenga dij so ce.*

- il condizionale per esprimere posteriorità

*A speravo che tüti a sarìo vnüit a la festa.*

*A tèmìo che l'induman el bacan a l'avrìa fajla paghé cara.*

*Tüti je stüdent a l'avìo paüra che l'esam a sarìa stait difcil.*

#### **6.4.4.4.3.3 - Congiuntivo imperfetto dipendente da un presente**

---

Le regole appena riportate conoscono qualche eccezione. Per esempio, a una proposizione principale con il verbo al presente può corrispondere una dipendente al congiuntivo imperfetto quando questa esprime un'azione, una caratteristica o uno stato che durava nel passato.

*I penso ch'è scherseissa.*

*A l'è impossibil che sent ani fa l'om a podeissa fé ed cose parej.*

*I chërdo che la sua màchina a füssa bianca.*

*A me smija che antlura Giaculin a l'aveissa sinc ani.*

*A l'è impossibil ch'è füssa el prim ed magg.*

#### **6.4.4.4.3.4 - Congiuntivo presente dipendente da un condizionale**

---

A una proposizione principale al condizionale presente può corrispondere una dipendente al congiuntivo presente.

Ciò capita quando si vuole esprimere una possibilità o un dubbio che si riferiscono al presente.

*Dijlo nen, desnò a pensria ch'it sje un büsiard.*

*Disje gnente, desnò a pensria ch'it labie päura.*

## 6.4.5 - L'infinito

---

### 6.4.5.1 - Tempi

---

L'infinito ha due tempi: il presente e il passato. L'infinito passato si forma premettendo l'infinito dell'ausiliare al participio passato del verbo in questione.

*Pensé/avej pensà, chërde/avej chërdü, parte/esse partì, capì/avej capì.*

### 6.4.5.2 - Particolarità

---

L'infinito piemontese può essere preceduto da varie preposizioni.

*Invece de stüdié a giòga tüt el di al balun.*

*A l'ha telefunaje prima ed parte.*

*Stamatin a l'é andait a travajé.*

*A stüdia per diventé dotur.*

*Per rieste a tuca travajé.*

### 6.4.5.3 - Infinito con valore di imperativo

---

L'infinito può anche avere il valore di imperativo. In tal caso il suo valore è più generale.

*Vive ant un post fresc e poc ümid.*

*Tene la drita.*

*Lassé liber el passage.*

*Lavé cun d'eva freida.*

### 6.4.5.4 - Infinito in frasi ellittiche

---

L'infinito può anche essere usato in frasi ellittiche di verbo, cioè senza verbo reggente.

*Perché inviteje? Perché dijlo a tüti!*

*Perché andé an vacansa al meis d'agust?*

### 6.4.5.5 - Infinito con valore nominale

---

L'infinito presente può essere usato col valore di un nome e in tali casi può persino essere seguito da suffissi diminutivi o accrescitivi.

Si ricorda che le forme alterate spesso ripresentano la r dell'infinito latino e la vocale che la precede.

*Mangé, el mangé, el mangiarin.*

*Dörme, el dörme.*

*Disné, un disnerot.*

*Desvijé, el desvijarin.*

## 6.4.6 - Il gerundio

---

Il gerundio ha due forme: una semplice e l'altra composta.

### 6.4.6.1 - Gerundio semplice

---

Il gerundio semplice indica un'azione contemporanea a quella del verbo della proposizione principale.

#### 6.4.6.1.1 - Formazione e valore

---

Il gerundio semplice dei verbi regolari si forma aggiungendo al tema verbale le desinenze:

- *-and* per i verbi in *-è*

*Pensé/pensand*

- *-end* per i verbi in *-e*

*Sente/sentend*

- *-iend* per i verbi in *-ì*

*Capì/capiend.*

Nota 1 - In genere si può premettere la preposizione *an* al gerundio semplice.

*Andasend per bulè i l'uma fait na caminà. An lesend el giurnal. An fasend cume ch'i l'hai mustrate mi it sbalie nen.*

Nota 2 - Alcuni parlanti tendono ad assimilare il gerundio dei verbi della terza coniugazione a quelli delle prime due coniugazioni. Così si può sentire dire:

*Finend, agradend, agredend, sburdend, ...*

#### 6.4.6.1.2 - Gerundio dei verbi irregolari

---

In genere i verbi irregolari all'imperfetto indicativo lo sono pure al gerundio, dove conservano la stessa anomalia nel tema.

*Fé - fasia /fasend.*

*Vnì - vnisia/vnisend.*

*Dé - dasia/dasend.*

*Fasend atensiun a se sbalia ed meno.*

*Vnisend a Türin i l'uma furà na guma.*

#### 6.4.6.2 - Gerundio composto

---

Il gerundio composto indica un'azione anteriore a quella del verbo della proposizione principale.

##### 6.4.6.2.1 - Formazione

---

Il gerundio composto si forma premettendo il gerundio semplice dell'ausiliare, *esse* o *avej*, al participio passato del verbo in questione.

*Avend pensà, avend sentiü, essend partì/a, vorend mangé, avend beivü, ...*

##### 6.4.6.2.2 - Sté, con gerundio

---

Posposto al verbo *sté*, il gerundio semplice forma una struttura corrispondente al francese "être en train de ..." cioè indica un'azione in progresso.

*I stag stüdiand.*

*A stasia travajand.*

##### 6.4.6.2.3 - Andé, con gerundio

---

Anche il verbo *andé* seguito da un gerundio forma una struttura particolare il cui valore progressivo corrisponde all'inglese: "to be going to ..." e al francese: "être en train de ..."

*So stat a va pegiurand.*

*El mal ümur ed la populassiun a andasia chërsend ...*

#### 6.4.6.2.4 - Valore nominale del gerundio

---

Il gerundio può essere usato con valore nominale. Oltre alle unità lessicali come: *agenda, merenda, educanda, müdande* ..., ormai considerate nomi, ma che un tempo erano dei participi futuri passivi latini, si possono ricordare termini quali: *reverend, laureand, ...*

#### 6.4.6.2.5 - Aggettivi in -and/-end

---

Forme come *reverend* o *laureand* ci ricordano che il gerundio può avere il valore di un aggettivo e anche quello di un nome.

*El reverend parcu ...*

*A sun ed laureand an meisina.*

#### 6.4.6.2.6 - Gerundio con soggetto espresso

---

Quando il gerundio è accompagnato da un soggetto, anche se pronome, in genere questo segue il verbo.

*Rivand chila, tüti a saran cuntent.*

*Essendje ti, le cose a cambieran.*

#### 6.4.7 - Il participio

---

Il participio è chiamato così perché partecipa alla natura del verbo e a quella del nome.

In altre parole il participio può avere tanto le funzioni di verbo che quelle di nome e di aggettivo. Il participio ha due tempi: il presente e il passato.

#### 6.4.7.1 - Participio presente

---

##### 6.4.7.1.1 - Formazione

---

Il participio presente si forma aggiungendo al tema verbale le desinenze:

- *-ant* per i verbi in *-è*

*Pensé/pensant*

- *-ent* per i verbi in *-e*

*Perde/perdent, parte/partent.*

- *-ient* per i verbi in *-ì*

*Fini/finient, capì/capient*

In piemontese moderno questa forma è poco usata e si trova soprattutto con valore nominale (nome o aggettivo).

##### 6.4.7.1.2 - Valore e uso

---

Il participio presente è spesso usato come semplice aggettivo o anche come sostantivo.

Anzi oggi sembra allontanarsi sempre più dalla funzione verbale per prendere quella di aggettivo e di sostantivo. Questo avviene tanto in piemontese che in altre lingue romanze. Molto numerose sono infatti le unità lessicali in *-ant* e in *-ent* che sono usate con valore nominale. Si pensi per esempio a termini come: *gerent, perdent, stüdent, curent, mandant* ... Si ricorda che il participio presente con valore aggettivale è variabile. Quindi, a parte lemmi quali *student*, che è ormai considerato un nome vero proprio, si possono trovare dei femminili quali: *la gerenta, le gerente, la perdenta, ...*

##### 6.4.7.1.3 - Participio presente con valore verbale

---

Il participio presente con valore verbale è usato soprattutto nello stile letterario ed è invariabile. Mentre il participio presente con valore aggettivale e nominale varia, cioè può accordarsi.

*Le mossiun resguardant el proget a sun nümeruse.*

*Le chestiun cuncernent l'ecologia a son franc importante al di d'ancöj.*

### 6.4.7.2 - Participio passato

---

#### 6.4.7.2.1 - Formazione

---

Il participio passato dei verbi regolari si forma aggiungendo al tema verbale le desinenze:

- -à per i verbi regolari in -é

*Pensà, trovà, cantà*

- -ü per i verbi regolari in -e

*Chërdü, sentü, perdü, batü*

- -ì per i verbi regolari in -ì

*Capì, finì, cüidì.*

Va ricordato che alcuni verbi in -e hanno il participio passato in -i. Si tratta soprattutto dei verbi che un tempo facevano parte del gruppo dei verbi in -ire come parte. In genere questi verbi corrispondono ai verbi italiani in -ire.

*parte/partì*

*böje/büjì*

*veste/vestì.*

#### 6.4.7.2.2 - Valore e uso

---

Il participio passato serve soprattutto per la formazione dei tempi composti. Il participio passato è molto più usato del participio presente e può assumere un valore verbale, aggettivale o nominale.

#### 6.4.7.2.3 - Participio passato con valore aggettivale

---

Usato con il valore di un aggettivo, il participio passato si accorda con il nome che accompagna.

*Tüte le candidà elete a sun andaite dal sindic.*

*El maestro a l'ha bütà da part le pröve curete.*

#### 6.4.7.2.4 - Participio passato con valore nominale

---

Preceduto da un articolo, il participio passato può avere il valore di un sostantivo.

*La lavandera a buta el lavà a süvé an sla corda.*

*A l'ha fait na bela cupà.*

*A l'han cuntà el fait aj carabigné.*

#### 6.4.7.2.5 - Participio passato con valore verbale

---

Come visto, il participio passato è soprattutto usato con gli ausiliari *esse* e *avej*, di rado con *andé*, per formare i tempi composti.

*Sua ca a l'é staita feita del 1937.*

*La nav a l'ha avü ed dificultà a causa d'un fort vent cuntrari.*

#### 6.4.7.2.6 - Accordo del participio passato

---

In piemontese il participio passato può essere usato senza ausiliare, con l'ausiliare *esse* o con *avej*. Bisogna subito dire che in torinese i participi passati dei verbi della prima coniugazione, come *cantà*, *trovà*, *stüdià*, rimangono invariati.

#### 6.4.7.2.7 - Participi passati senza ausiliare

---

Usato senza ausiliare, il participio passato si accorda con il nome che accompagna, come se fosse un aggettivo.

Bisogna tuttavia dire che, di solito, questo accordo si fa solo al femminile, singolare e plurale. Come s'è appena detto, il participio passato dei verbi regolari della prima coniugazione rimane invariato.

*Andaite a Milan, lur a sun restaje per dui meis.*

*Morta sua granda, chila a l'è andaita an sità.*

*Viste le circostanse, a l'avia nen tüti ij tort.*

*Vist ij temp, a l'è mej fé gnün spatiüss.*

*Custa müda a smija faita aposta per chiel.*

*Finie le ferie tüti a sun turnà a travajé.*

#### 6.4.7.2.8 - Participi passati usati con esse

---

Usato con l'ausiliare *esse*, il participio passato si accorda con il soggetto. Anche se l'accordo si fa solo al femminile, singolare e plurale.

*Anduva ch'i seve andaite jer matin?*

*Nuj i suma andait a la partìa e lur a sun andaite al cine.*

*Jer it ses staita an üfissi?*

*A sun partìe ed matin prest.*

#### 6.4.7.2.9 - Soggetti di genere diverso

---

Se i soggetti sono di genere diverso, l'accordo si fa al maschile plurale, cioè il participio rimane invariato.

*Maria e Carlo a sun andait a Cuni, Carulina a l'è andaita a Milan.*

*La smana passà Monsü e Madama Russ a sun stait an Fransa.*

#### 6.4.7.2.10 - Con l'ausiliare *avej*

---

Coniugato con *avej*, il participio passato non si accorda mai.

*Tojo a l'ha vist na barca a motur.*

*La barca che Tojo a l'ha vist a l'era an sel Po.*

*Javiun ch'à l'han pijait lur a sun riva an ritard.*

Questa regola è valida anche per quei casi in cui il francese e l'italiano richiedono l'accordo del participio passato con il pronome complemento oggetto che li precede. In piemontese si usa posporre la particella pronominale al participio passato, fenomeno che rende le forme molto esplicite, senza bisogno dell'accordo.

*I l'hai vistla jer.*

*A l'ha già spedije.*

*A l'ha vardala bin ant j'öj.*

#### 6.4.7.2.11 - Pronomi personali e participio passato

---

Forse qui sarebbe nuovamente utile ricordare che, in piemontese, le forme atone dei pronomi personali complemento si pospongono al participio passato, anche quando esso è accompagnato dall'ausiliare.

Questa particolarità del piemontese è ignota a tutte le lingue romanze ufficiali. Tanto per avere alcuni esempi si leggano le frasi qui riportate.

*I l'hai scrivüje jer.*

*A l'ha mandalo a ca perché ch'à l'era tard.*

*I l'hai sempre dijlo ed fé atensiun.*

*Ij travaj de scola i l'hai ancur nen faje.*



#### 6.4.7.2.12 - I pronomi dopo: andait, dait, fait, dit

---

Quando i pronomi personali atoni sono posti dopo i participi passati uscenti in consonante, bisogna dire che questi participi passati perdono il digramma *-it* finale.

*A l'è andaje co chila.*

*El liber, i l'hai dajlo al professor.*

*A l'ha fane un gross piassi; i l'uma fajla.*

*A l'han dait un cuncert.*

*La piüma a l'han dajla a Bertin.*

*I suma stait a Orupa, ma a sun staje dco lur.*

*Suma calà giü e i l'uma pijaje el giurnal.*

*Cosa ch'it l'has pijait al bar?*

#### 6.4.7.2.13 - Vist, con i pronomi personali atoni

---

Se premesso a un pronome personale atono, *vist* non perde la *t*. Come l'italiano, anche il piemontese *vist* ha un participio equivalente, *vëdü*.

*I l'hai vistlo propi stamatin e i l'hai dije gnente.*

*A l'ha vistje jer seira.*

*A l'ha vëdülo co chiel.*

#### 6.4.7.2.14 - Che, complemento oggetto

---

Si ricorda che in torinese non si usa fare l'accordo del participio passato con il *che* complemento oggetto, come si fa in francese e come si faceva nell'italiano dei secoli scorsi.

*Le litre ch'a l'han lesü a veno da Lundra.*

*Le pàgine ch'a l'ha scrivü a sun mutubin importante.*

#### 6.4.8 - Note sui verbi della prima coniugazione

---

##### 6.4.8.1 - Verbi in: -ché, -ghé (tuché - paghé)

---

I verbi della prima coniugazione uscenti in *-ché* e in *-ghé* perdono la *h* davanti alle desinenze che iniziano con le vocali *a/o*.

*Chiel a la beica e i la beicuma dco nuj.*

*A paga chiel o a pago lur?*

*Cosa a sèrcavo belessi?*

*Jer a l'han sèrcà ed telefunene.*

##### 6.4.8.2 - Verbi in: -cé, -gé (marcé - mangé)

---

Nelle medesime condizioni, cioè quando si trovano davanti a una desinenza che comincia con *a* oppure con *o*, i verbi in *-ce* (*marcé*) e in *-gé* (*mangé*) inseriscono una *i* tra il tema e la desinenza.

*Jer i l'uma marcià tüta la matinà.*

*Cosa ch'as mangiava a colassiun?*

##### 6.4.8.3 - Verbi con contrazione interna: dësblé, plé, rablé

---

I verbi come *dësblé*, *plé*, *rablé*, ..., il cui infinito ha perso il suono e protonico latino, riprendono questa vocale tutte le volte che l'accento non cade sulla desinenza e si sposta sulla vocale che era caduta.

Come esempio si veda il presente indicativo di *dësblé*.

*I desbelo, it desbele, a desbela, i desbluma, i desbele, a desbelo.*

#### 6.4.8.4 - Futuro e condizionale

---

Siccome al futuro e al condizionale l'accento tonico si sposta sulla desinenza, la *e* dell'infinito diventa protonica e quindi diventa muta.

*Penserà, piaserà, conosserà.*

Nel torinese odierno, forse per influenza dell'italiano, questo fenomeno sembra regredire e la vocale protonica è ricomparsa nella grafia e nella pronuncia. Nel sistema di grafia standard si tende a conservare la *e* protonica, con l'avvertenza che essa ha sempre il carattere di vocale muta. In genere comunque la *e* dell'infinito si mantiene davanti alle consonanti liquide (*r/l*).

I verbi che al futuro e al condizionale perdono la *e*, nella pronuncia, se non nella grafia, sono soprattutto quelli aventi l'infinito in *-té, -dé, -pé, -bé, -vé, -ché, -ghé*.

*It portruma co ti.*

*As trovran al cine.*

*I decidreve cun còmud.*

*A-j gavrìo fina jöj.*

*I sërcruma d'ess-je co nuj.*

*A perdran fin le braje.*

*Adess a scapran pi nen.*

*A lo mandrìo an colonia.*

### 6.5 - Verbi della seconda coniugazione

#### 6.5.1 - Verbi in -ej

---

- Oltre ai verbi in *-e*, fanno parte della seconda coniugazione sette verbi uscenti in *-ej*:  
*avej, dovej, piasej, podej, savej, valej e vorej.*

#### 6.5.2 - Verbi con due infiniti

---

Alcuni verbi della seconda coniugazione hanno due forme dell'infinito. Di esse una appartiene alla seconda coniugazione e l'altra alla terza. La particolarità di questi verbi, chiamati anche misti, è che al futuro, al condizionale e al participio passato (salvo rare eccezioni) hanno conservato le forme dei verbi uscenti in *-ì*.

*Veste, böje, sörte, parte, vestì, büjì, sürtì, partì.*

#### 6.5.3 - Accento tonico e cambio vocalico (ö > ü)

---

Nei verbi come *sörte*, il suono *ö* diventa *ü* quando l'accento tonico si sposta sulla desinenza. Si veda per esempio il presente indicativo di *sörte* stesso.

*Pres: i sörto, it sörte, a sört, i sürtuma, i sörte, a sörto.*

L'imperfetto indicativo presenterà *ü* e non *ö*, perché l'accento tonico cade sulle vocali della desinenza.

*Imperf: i sürtìa, it sürtie, a sürtìa, i sürtìo, i sürtie, a sürtìo.*

#### 6.5.4 - Verbi in: -ce, -ge (vince - curege)

---

Come i verbi della prima coniugazione uscenti in *-cé* e in *-gé*, anche quelli della seconda uscenti in *-ce* e in *-ge* inseriscono una *i* tra il tema e la desinenza tutte le volte che essa comincia con *a*, o oppure *u*. Come esempio si veda il presente indicativo di *vince* e *curege*.

*Vince: i vincio, it vince, a vince, i vinciuma, i vince, a vincio.*

*Curege: i curegio, it curege, a curegg, i curegiuma, i curege, a curegio.*

È bene ricordare che, alla terza persona del presente indicativo e alla seconda persona dell'imperativo, i verbi

in *-ce* e in *-ge* raddoppiano la consonante finale. Il pronome che eventualmente segue queste forme verbali è preceduto da un trattino.

*Quand ch'i faso un buru, chiel am curegg.*

*Per piasì curegg-me sto esercissi.*

### 6.5.5 - Futuro e condizionale

---

Come già segnalato, i verbi con doppio infinito formano il futuro e il condizionale dalla forma in *-ì*. Si pensi per esempio a.

*I vnirai, i vnirà, i tniras, i tnirìe, as pentirà, i partrìo, i süfrirai, i süfrirìa.*

Per gli altri verbi della seconda coniugazione valgono le considerazioni fatte per quelli della prima, nel senso che la *e* dell'infinito, diventata atona, tende a cadere davanti alle desinenze del futuro e del condizionale. Sono soggetti a questo fenomeno soprattutto i verbi che all'infinito escono in: *-te, -de, -pe, -be, -ve, -che, -ghe, -ze*. Di solito la *e* si conserva se l'infinito del verbo esce in *-le* e in *-re*.

*A perdrà mac ed temp.*

*As giügria fina la camisa.*

*Lur as vestiran da festa.*

### 6.5.6 - Participio passato in -ì

---

Come detto, diversi verbi in *-e* hanno il participio passato in *-ì*, tipico dei verbi della terza coniugazione di cui un tempo facevano parte e a cui appartengono ancora i loro corrispondenti in altre lingue romanze, come il francese e l'italiano.

*Böje/büjì*

*Parte/partì*

*Dörme/dürmì*

*Sörte/sürtì.*

## 6.6 - Verbi della terza coniugazione

Come si è potuto vedere, i verbi della terza coniugazione sono molto più facili di quelli italiani perché le desinenze sono le stesse per tutti, senza eccezioni. Infatti, i verbi latini in *-ire* che non erano usati alla forma incoativa, cioè che non inserivano la radice *isc* tra il tema e la desinenza, in piemontese sono passati quasi tutti alla seconda coniugazione.

## 6.7 - Verbi irregolari

Per quanto la maggioranza dei verbi piemontesi segua le regole della formazione dei tempi appena riportate e per quanto la loro coniugazione sia vicina a quella dei verbi modello (*pensé, chërde e capi*), ve ne sono alcuni che se ne allontanano e perciò sono detti irregolari. In genere le irregolarità si registrano solo nel tema, mentre le desinenze sono regolari, cioè corrispondono a quelle segnalate nei paragrafi che trattano della formazione dei tempi.

### 6.7.1 - Forme base

---

Per quanto non sia possibile stabilire regole, si ricorda che, in genere, le anomalie si ripetono in modi e in tempi determinati, per cui, studiando certe forme, si possono facilmente trovare le altre. Queste forme, che potremmo chiamare primitive, sono la prima persona del presente e dell'imperfetto indicativo, la prima persona del futuro e il participio passato.

### 6.7.2 - Presente indicativo

---

I verbi irregolari al presente indicativo, hanno tale irregolarità al presente congiuntivo e all'imperativo. Per esempio, *da mi i diso*, prima persona del presente di *dì*, si può dedurre il presente congiuntivo (*disa*) e pure l'imperativo (*disuma*, ...).

### 6.7.3 - Imperfetto indicativo

---

I verbi irregolari all'imperfetto indicativo presentano questa stessa irregolarità all'imperfetto congiuntivo, al participio presente e al gerundio. Per esempio, cambiando le desinenze, *da mi i disìa* (imperfetto indicativo di *dì*) si può avere *se mi i diseissa* (imperfetto congiuntivo) e *disend* (gerundio).

### 6.7.4 - Futuro

---

I verbi irregolari al futuro presentano questa stessa anomalia al condizionale presente. Quindi dalla prima persona del futuro si possono avere le altre persone del futuro e anche il condizionale. Essendo *mi i farai* il futuro di *fé*, il suo condizionale sarà *mi i farìa*.

Invece della desinenza *-ai*, varie parlate piemontesi presentano ancora la forma in *-ö*, che anche nel torinese antico corrispondeva al presente del verbo *avej* (*mi i j'hö*).

### 6.7.5 - Passato remoto

---

Nella lingua parlata moderna il passato remoto non è affatto usato. Derivata dal "perfectum" latino, questa forma era ancora presente in testi del Settecento e dell'inizio dell'Ottocento, pure se in competizione con il passato prossimo. Tra le lingue romanze ufficiali solo il francese presenta lo stesso fenomeno della sparizione del perfectum latino.

### 6.7.6 - Participio passato

---

Dal participio passato si formano tutti i tempi composti. In piemontese i participi irregolari sono quelli delle altre lingue romanze. I più comuni sono: *andait* (*andé*), *cöit* (*cöse*), *dait* (*dé*), *dit* (*dì*), *stait* (*esse*), *fait* (*fé*), *mort* (*möire*), *nait* (*nasse*), *scrit* (*scrive*), *pijait* (*pijé*).

### 6.7.7 - Verbi con doppio participio passato

---

I verbi che in latino presentavano un participio passato irregolare, in piemontese ne hanno addirittura due, uno regolare e l'altro irregolare:

*benedì e benedet* (*benedì*),

*decidü e decis* (*decide*),

*scrivü e scrit* (*scrive*),

*vödü e vist* (*vède*).

- Per quanto equivalenti dal punto di vista semantico, bisogna dire che queste due forme hanno in genere un uso ben determinato. Infatti la forma regolare di solito segue l'ausiliare *avej*, mentre quella irregolare è piuttosto usata come predicato con i verbi copulativi, in modo particolare *esse*. Dunque la forma irregolare latina può anche avere il valore di aggettivo.

*A l'han decidü ed parte duman.*

*Giümaj a l'é decis: a parto duman.*

*A l'han curompülo senza difcultà.*

*Cuj funsiunari a sun curot.*

*A l'han arprudüvü sua imàgin.*

## 6.7.8 - Esempi di verbi con doppio participio passato

<b>amëte</b>	amëtü	amess
<b>andé</b>	andà	andait
<b>arcure</b>	arcurü	arcurs
<b>arprudüve</b>	arprudüvü	arprudot
<b>assolve</b>	assolvü	assolt
<b>benedì</b>	benedì	benedet
<b>coincide</b>	coincidü	coincis
<b>cöse</b>	cüsü	cöit
<b>cumöve</b>	cumovü	cumoss
<b>cumpune</b>	cumpunü	cumpost
<b>cumprende</b>	cumprendü	cumpreis
<b>cumpromëte</b>	cumpromëtü	cumpromess
<b>cunclüde</b>	cunclüdü	cunclüs
<b>cundivide</b>	cundividü	cundivis
<b>cuntrapone</b>	cuntraponü	cuntrapost
<b>cunverge</b>	cunvergiü	cunvers
<b>cunvince</b>	cunvinciü	cunvint
<b>curege</b>	curegiü	curet
<b>curispunde</b>	curispundü	curispost
<b>curumpe</b>	curumpü	curot
<b>dé</b>	dà	dait
<b>decide</b>	decidü	decis
<b>dedüve</b>	dedüvü	dedot
<b>delüde</b>	delüdü	delüs
<b>deprime</b>	deprimü	depress
<b>descörve</b>	descorvü	descüert
<b>descumpune</b>	descumponü	descumpost
<b>dispune</b>	dispunü	dispost
<b>dessuade</b>	dessuadü	dessuas
<b>destende</b>	destendü	desteis
<b>detrae</b>	detraü	detrat
<b>dipende</b>	dipendü	dipeis
<b>desfé</b>	desfà	desfait
<b>divide</b>	dividü	divis
<b>elege</b>	elegiü	elet
<b>esclüde</b>	esclüdü	esclüs

<b>esplode</b>	esplodü	esplos
<b>esprime</b>	esprimü	espress
<b>espune</b>	espunü	espost
<b>espost</b>	estendü	esteis
<b>estrae</b>	estraü	estrat
<b>evade</b>	evadü	evas
<b>fé</b>	fa	fait
<b>ilüde</b>	ilüdü	ilüs
<b>impune</b>	imponü	impost
<b>inclüde</b>	inclüdü	inclüs
<b>indispune</b>	indispunü	indispost
<b>intende</b>	intendü	inteis
<b>interumpe</b>	interumpü	interut
<b>introdüve</b>	introdüvü	introdot
<b>maledi</b>	maledi	maledet
<b>nasse</b>	nassü	nait
<b>öfre</b>	ofri	ofert
<b>omëte</b>	omëtü	omess
<b>opone</b>	oponü	opost
<b>përcure</b>	përcurü	percurs
<b>perde</b>	perdü	pers
<b>permëte</b>	permëtü	permess
<b>persuade</b>	persuadü	persuas
<b>predi</b>	predi	predet
<b>pretende</b>	pretendü	preteis
<b>prevëde</b>	prevëdü	previst
<b>prodüve</b>	prodüvü	prodot
<b>promove</b>	promovü	promoss
<b>propune</b>	propunü	propost
<b>protege</b>	protegiü	protet
<b>retrocede</b>	retrocedü	retrocess
<b>söfre</b>	süfri	süfert
<b>sücede</b>	sücedü	sücess
<b>südivide</b>	südividü	südivis
<b>süpune</b>	süpunü	supost
<b>suride</b>	suridü	suris
<b>suspende</b>	suspendü	suspeis
<b>sutmëte</b>	sutmëtü	sutmess

<b>tradiive</b>	tradivü	tradot
<b>trasmëte</b>	trasmëtü	trasmess
<b>vëde</b>	vëdü	vist

Si ricorda ancora che di solito la forma regolare è usata con l'ausiliare *avej*, mentre quella irregolare è piuttosto usata come predicato con i verbi copulativi, *esse* in particolare.

### 6.7.9 - Modelli di coniugazioni regolari

---

Qui di seguito è riportato lo schema per la coniugazione dei verbi ausiliari e i modelli dei verbi regolari, per ciascuna delle tre coniugazioni.

#### Esse (ausiliare)

---

#### Modo indicativo

---

##### Presente

mi i sun  
ti it ses  
chiel a l'è  
nui i suma  
vujauti i seve  
lur a sun

##### Imperfetto

mi i j'era  
ti it j'ere  
chiel a l'era  
nui i j'ero  
vujauti i j'ere  
lur a j'ero

##### Futuro

mi i sarai  
ti it saras  
chiel a sarà  
nui i saruma  
vujauti i sareve  
lur a saran

##### Passato

i sun stait/a  
it ses stait/a  
a l'è stait/a  
i suma stait/e  
i seve stait/e  
a sun stait/e

##### Trapassato

i j'era stait/a  
it j'ere stait/a  
a l'era stait/a  
i j'ero stait/e  
i j'ere stait/e  
a j'ero stait/e

### **Futuro anteriore**

i sarai stait/a  
it saras stait/a  
a sarà stait/a  
i saruma stait/e  
i sareve stait/e  
a saran stait/e

### **Modo condizionale**

---

#### **Presente**

i sarìa  
it sarìe  
a sarìa  
i sarìo  
i sarìe  
a sarìo

#### **Passato**

i sarìa stait/a  
it sarìe stait/a  
a sarìa stait/a  
i sarìo stait/e  
i sarìe stait/e  
a sarìo stait/e

#### **Imperativo**

--  
esse/sie  
ch'а sìa  
suma  
esse  
ch'а sìo

### **Modo congiuntivo**

---

#### **Presente**

i sìa  
it sìe  
a sìa  
i sìo  
i sìe  
a sìo

#### **Imperfetto**

i füssa  
it füsse  
a füssa  
i füsso  
i füsse  
a füsso

#### **Passato**

i sìa stait /a  
it sìe stait /a  
a sìa stait /a  
i sìo stait/e



i sie stait/e  
a sio stait/e

### **Trapassato**

i füssa stait/a  
it füsse stait/a  
a füssa stait/a  
i füsso stait/e  
i füsse stait/e  
a füsso stait/e

**Infinito** presente: esse; infinito passato: esse stait/a/e

**Participio** passato: stait/a/e

**Gerundio**: semplice: essend; composto: essend stait/a/e

## **Avej (ausiliare)**

---

### **Modo indicativo**

---

#### **Presente**

i l'hai  
it l'hai  
a l'ha  
i l'uma  
i l'ève  
a l'han

#### **Imperfetto**

i l'avìa  
it l'avìe  
a l'avìa  
i l'avìo  
i l'avìe  
a l'avìo

#### **Futuro**

i l'avrai  
it l'avras  
a l'avrà  
i l'avruma  
i l'avreve  
a l'avran

#### **Passato**

i l'hai avü  
it l'has avü  
a l'ha avü  
i l'uma avü  
i l'ève avü  
a l'han avü

#### **Trapassato**

i l'avìa avü  
it l'avìe avü  
a l'avìa avü  
i l'avìo avü  
i l'avìe avü  
a l'avìo avü

## **Futuro anteriore**

i l'avrai avü  
it l'avras avü  
a l'avrà avü  
i l'avruma avü  
i l'avreve avü  
a l'avran avü

## **Modo condizionale**

---

### **Presente**

i l'avria  
it l'avriè  
a l'avria  
i l'avrio  
i l'avrie  
a l'avrio

### **Passato**

i l'avria avü  
it l'avriè avü  
a l'avria avü  
i l'avrio avü  
i l'avrie avü  
a l'avrio avü

### **Imperativo**

--  
abie  
ch'a l'abia  
avuma/l'uma  
avej  
ch'a l'abio

## **Modo congiuntivo**

---

### **Presente**

i l'abia  
it l'abie  
a l'abia  
i l'abio  
i l'abie  
a l'abio

### **Imperfetto**

i l'aveissa  
it l'aveisse  
a l'aveissa  
i l'aveisso  
i l'aveisse  
a l'aveisso

### **Passato**

i l'abia avü  
it l'abie avü  
a l'abia avü  
i l'abio avü

i l'abie avü  
a l'abio avü

### **Trapassato**

i l'aveissa avü  
it l'aveisse avü  
a l'aveissa avü  
i l'aveisso avü  
i l'aveisse avü  
a l'aveisso avü

**Infinito:** presente: avej, passato: avej avü

**Participio:** passato: avü

**Gerundio:** semplice: avend, composto: avend avü.

## **Pensé (verbo regolare della prima coniugazione)**

---

### **Modo indicativo**

---

#### **Presente**

i l'abia  
it l'abie  
a l'abia  
i l'abio  
i l'abie  
a l'abio

#### **Imperfetto**

i l'aveissa  
it l'aveisse  
a l'aveissa  
i l'aveisso  
i l'aveisse  
a l'aveisso

#### **Passato**

i l'abia avü  
it l'abie avü  
a l'abia avü  
i l'abio avü  
i l'abie avü  
a l'abio avü

#### **Trapassato**

i l'aveissa avü  
it l'aveisse avü  
a l'aveissa avü  
i l'aveisso avü  
i l'aveisse avü  
a l'aveisso avü

### **Modo condizionale**

---

#### **Presente**

i l'avria  
it l'avriè  
a l'avria  
i l'avrio

i l'avrie  
a l'avriò

### **Passato**

i l'avria avü  
it l'avrie avü  
a l'avria avü  
i l'avriò avü  
i l'avrie avü  
a l'avriò avü

### **Imperativo**

--  
abie  
ch'a l'abia  
avuma/l'uma  
avej  
ch'a l'abio

## **Modo congiuntivo**

---

### **Presente**

i l'abia  
it l'abie  
a l'abia  
i l'abio  
i l'abie  
a l'abio

### **Imperfetto**

i l'aveissa  
it l'aveisse  
a l'aveissa  
i l'aveisso  
i l'aveisse  
a l'aveisso

### **Passato**

i l'abia avü  
it l'abie avü  
a l'abia avü  
i l'abio avü  
i l'abie avü  
a l'abio avü

### **Trapassato**

i l'aveissa avü  
it l'aveisse avü  
a l'aveissa avü  
i l'aveisso avü  
i l'aveisse avü  
a l'aveisso avü

**Infinito:** presente: avej, passato: avej avü

**Participio:** passato: avü

**Gerundio:** semplice: avend, composto: avend avü.

## Pensesse (forma riflessiva)

---

### Modo indicativo

---

#### Presente

i penso  
it pense  
a pensa  
i pensuma  
i pense  
a penso

#### Imperfetto

i pensava  
it pensave  
a pensava  
i pensavo  
i pensave  
a pensavo

#### Futuro

i pensrai  
it pensras  
a pensrà  
i pensruma  
i pensreve  
a pensran

#### Passato

i l'hai pensà  
it l'has pensà  
a l'ha pensà  
i l'uma pensà  
i l'ève pensà  
a l'han pensà

#### Trapassato

i l'avìa pensà  
it l'avìe pensà  
a l'avìa pensà  
i l'avìo pensà  
i l'avìe pensà  
a l'avìo pensà

#### Futuro anteriore

i l'avrai pensà  
it l'avras pensà  
a l'avrà pensà  
i l'avruma pensà  
i l'avreve pensà  
a l'avran pensà

### Modo condizionale

---

#### Presente

i pensria  
it pensriè

a pensria  
i pensrìo  
i pensrie  
a pensrìo

### **Passato**

i l'avria pensà  
it l'avrìe pensà  
a l'avria pensà  
i l'avrìo pensà  
i l'avrìe pensà  
a l'avrìo pensà

### **Imperativo**

--  
pensa  
ch'а pensa  
pensuma  
pensé  
ch'а penso

## **Modo congiuntivo**

---

### **Presente**

i pensa  
it pense  
a pensa  
i penso  
i pense  
a penso

### **Imperfetto**

i penseissa  
it penseisse  
a penseissa  
i penseisso  
i penseisse  
a penseisso

### **Passato**

i l'abia pensà  
it l'abie pensà  
a l'abia pensà  
i l'abio pensà  
i l'abie pensà  
a l'abio pensà

### **Trapassato**

i l'aveissa pensà  
it l'aveisse pensà  
a l'aveissa pensà  
i l'aveisso pensà  
i l'aveisse pensà  
a l'aveisso pensà

**Infinito:** presente: pensé, passato: avej pensà

**Participio:** presente: pensant, passato: pensà

**Gerundio:** semplice: pensand, composto: avend pensà.

## Pensé (forma passiva)

---

### Modo indicativo

---

#### Presente

i sun pensà  
it ses pensà  
a l'é pensà  
i suma pensà  
i seve pensà  
a sun pensà

#### Imperfetto

i sarai pensà  
it saras pensà  
a sarà pensà  
i saruma pensà  
i sareve pensà  
a saran pensà

#### Futuro

im pensrai  
it pensras  
as pensrà  
is pensruma  
iv pensreve  
as pensran

#### Passato

i sun stait/a pensà  
it ses stait/a pensà  
a l'é stait/a pensà  
i suma stait/e pensà  
i seve stait/e pensà  
a sun stait/e pensà

#### Trapassato

i j'era stait/a pensà  
it j'ere stait/a pensà  
a l'era stait/a pensà  
i j'ero stait/e pensà  
i j'ere stait/e pensà  
a j'ero stait/e pensà

#### Futuro anteriore

i sarai stait/a pensà  
it saras stait/a pensà  
a sarà stait/a pensà  
i saruma stait/e pensà  
i sareve stait/e pensà  
a saran stait/e pensà

### Modo condizionale

---

#### Presente

i saria pensà  
it sarie pensà

a saria pensà  
i sario pensà  
i sarie pensà  
a sario pensà

### **Passato**

i saria stait/a pensà  
it sarie stait/a pensà  
a saria stait/a pensà  
i sario stait/e pensà  
i sarie stait/e pensà  
a sario stait/e pensà

### **Imperativo**

--

## **Modo congiuntivo**

---

### **Presente**

i sia pensà  
it sie pensà  
a sia pensà  
i sio pensà  
i sie pensà  
a sio pensà

### **Imperfetto**

i füssa pensà  
it füsse pensà  
a füssa pensà  
i füsso pensà  
i füsse pensà  
a füsso pensà

### **Passato**

i sia stait/a pensà  
it sie stait/a pensà  
a sia stait/a pensà  
i sio stait/e pensà  
i sie stait/e pensà  
a sio stait/e pensà

### **Trapassato**

i füssa stait/a pensà  
it füsse stait/a pensà  
a füssa stait/a pensà  
i füsso stait/e pensà  
i füsse stait/e pensà  
a füsso stait/e pensà

**Infinito:** presente: esse pensà, passato: esse stait/a/e pensà

**Participio:** --

**Gerundio:** semplice: essend pensà, composto: essend stait/a/e pensà.



## Chërde (verbo regolare della seconda coniugazione)

---

### Modo indicativo

---

#### Presente

i chërdo  
it chërde  
a chërd  
i chërduma  
i chërde  
a chërdü

#### Imperfetto

i chërdia  
it chërdie  
a chërdia  
i chërdio  
i chërdie  
a chërdio

#### Futuro

i chërdrai  
it chërdras  
a chërdrà  
i chërdruma  
i chërdreve  
a chërdran

#### Passato

i l'hai chërdü  
it l'has chërdü  
a l'ha chërdü  
i l'uma chërdü  
i l'ève chërdü  
a l'han chërdü

#### Trapassato

i l'avìa chërdü  
it l'avie chërdü  
a l'avìa chërdü  
i l'avio chërdü  
i l'avie chërdü  
a l'avio chërdü

#### Futuro anteriore

i l'avrai chërdü  
it l'avras chërdü  
a l'avrà chërdü  
i l'avruma chërdü  
i l'avreve chërdü  
a l'avran chërdü

### Modo condizionale

---

#### Presente

i chërdria  
it chërdrie

a chërdria  
i chërdrio  
i chërdrie  
a chërdrio

### **Passato**

i l'avria chërdü  
it l'avrie chërdü  
a l'avria chërdü  
i l'avrio chërdü  
i l'avrie chërdü  
a l'avrio chërdü

### **Imperativo**

--  
chërd  
ch'a chërda  
chërduma  
chërde  
ch'a chërdo

## **Modo congiuntivo**

---

### **Presente**

i chërda  
it chërde  
a chërda  
i chërdo  
i chërde  
a chërdo

### **Imperfetto**

i chërdeissa  
it chërdeisse  
a chërdeissa  
i chërdeisso  
i chërdeisse  
a chërdeisso

### **Passato**

i l'abia chërdü  
it l'abie chërdü  
a l'abia chërdü  
i l'abio chërdü  
i l'abie chërdü  
a l'abio chërdü

### **Trapassato**

i l'aveissa chërdü  
it l'aveisse chërdü  
a l'aveissa chërdü  
i l'aveisso chërdü  
i l'aveisse chërdü  
a l'aveisso chërdü

**Infinito:** presente: chërde, passato: avej chërdü

**Participio:** presente: chërdent, passato: chërdü

**Gerundio:** semplice: chërdend, composto: avend chërdü.

## Parte (verbo della seconda coniugazione)

---

### Modo indicativo

---

#### Presente

i parto  
it parte  
a part  
i partuma  
i parte  
a parto

#### Imperfetto

i partìa  
it partìe  
a partia  
i partìo  
i partìe  
a partìo

#### Futuro

i partirai  
it partiras  
a partirà  
i partiruma  
i partireve  
a partiran

#### Passato

i sun partì/a  
it ses partì/a  
a l'é partì/a  
i suma partì/e  
i seve partì/e  
a sun partì/e

#### Trapassato

i j'era partì/a  
it j'ere partì/a  
a j'era partì/a  
i j'ero partì/e  
i j'ere partì/e  
a j'ero partì/e

#### Futuro anteriore

i sarai partì/a  
it saras partì/a  
a sarà partì/a  
i saruma partì/e  
i sareve partì/e  
a saran partì/e

## Modo condizionale

---

### Presente

i partiria  
it partirie  
a partiria  
i partirio  
i partirie  
a partirìo

### Passato

i saria partì/a  
it sarie partì/a  
a saria partì/a  
i sario partì/e  
i sarie partì/e  
a sario partì/e

### Imperativo

--  
part  
ch' a parta  
partuma  
parte  
ch' a parto

## Modo congiuntivo

---

### Presente

i parta  
it parte  
a parta  
i parto  
i parte  
a parto

### Imperfetto

i parteissa  
it parteisse  
a parteissa  
i parteisso  
i parteisse  
a parteisso

### Passato

i sia partì/a  
it sie partì/a  
a sia partì/a  
i sio partì/e  
i sie partì/e  
a sio partì/e

### Trapassato

i füssa partì/a  
it füsse partì/a  
a füssa partì/a  
i füsso partì/e

i füsse partì/e  
a füsso partì/e

**Infinito:** presente: partì, passato: esse partì/a/e

**Participio:** presente: partent, passato: partì

**Gerundio:** semplice: partend, composto: essend partì/a/e.

## Capì (verbo della terza coniugazione)

---

### Modo indicativo

---

#### Presente

i capisso  
it capisse  
a capiss  
i capiuma  
i capisse  
a capisso

#### Imperfetto

i capìa  
it capìe  
a capìa  
i capìo  
i capìe  
a capìo

#### Futuro

i capirai  
it capiras  
a capirà  
i capiruma  
i capireve  
a capiran

#### Passato

i l'hai capì  
it l'has capì  
a l'ha capì  
i l'uma capì  
i l'ève capì  
a l'han capì

#### Trapassato

i l'avìa capì  
it l'avìe capì  
a l'avìa capì  
i l'avìo capì  
i l'avìe capì  
a l'avìo capì

#### Futuro anteriore

i l'avrai capì  
it l'avras capì  
a l'avrà capì  
i l'avruma capì  
i l'avreve capì  
a l'avran capì

## Modo condizionale

---

### Presente

i capirìa  
it capirìe  
a capirìa  
i capirìo  
i capirìe  
a capirìo

### Passato

i l'avria capì  
it l'avrìe capì  
a l'avria capì  
i l'avrìo capì  
i l'avrìe capì  
a l'avrìo capì

### Imperativo

--  
capiss  
ch' capissa  
capiuma  
capì  
ch' capisso

## Modo congiuntivo

---

### Presente

i capissa  
it capisse  
a capissa  
i capiuma  
i capisse  
a capisso

### Imperfetto

i capieissa  
it capieisse  
a capieissa  
i capieisso  
i capieisse  
a capieisso

### Passato

i l'abia capì/a  
it l'abie caiì/a  
a l'abia capì/a  
i l'abio capì/e  
i l'abie capì/e  
a l'abio capì/e

### Trapassato

i l'aveissa capì  
it l'aveisse capì  
a l'aveissa capì  
i l'aveisso capì

i l'aveisse capì  
a l'aveisso capì

**Infinito:** presente: capì, passato: avej capì

**Participio:** passato: capì

**Gerundio:** semplice: capiend, composto: avend capì.

## 6.7.10 - Coniugazioni dei verbi irregolari

---

Sono qui di seguito riportate le forme dei verbi irregolari di più frequente utilizzo.

### Andé

---

**Ausiliare:** esse

**Participio passato:** andait

**Indicativo presente:** vado (vad); vade (vas); va; anduma; andeve; van

**Indicativo imperfetto:** andasia; andasie; andasie; andasio; andasie; andasio

**Indicativo futuro:** andrai; andras; andrà; andruma; andreve; andran

**Condizionale presente:** andria; andrie; andria; andrìo; andrie; andrìo

**Congiuntivo presente:** vada; vade; vada; vado; vade; vado

**Congiuntivo imperfetto:** andeissa; andeisse; andeissa; andeisso; andeisse; andeisso

**Imperativo:** va; ch'a vada; anduma; andé; ch'a vado

**Gerundio:** andasend

### Dé

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** dait

**Indicativo presente:** dago (dag); daghe (das); dà; duma; deve; dan

**Indicativo imperfetto:** dasia; dasie; dasia; dasio; dasie; dasio

**Indicativo futuro:** darai; daras; darà; daruma; dareve; daran

**Condizionale presente:** daria; darie; daria; dario; darie; dario

**Congiuntivo presente:** daga; daghe; daga; dago; daghe; dago

**Congiuntivo imperfetto:** deissa; deisse; deissa; deisso; deisse; deisso

**Imperativo:** dà; ch'a daga; duma; dé; ch'a dago

**Gerundio:** dasend

### Dì

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** dit

**Indicativo presente:** diso (dijo); dise (dije); dis; disuma (dijuma); dise (dije); diso (dijo)

**Indicativo imperfetto:** disia; disie; disia; disio; disie; disio

**Indicativo futuro:** dirai; diras; dirà; diruma; direve; diran

**Condizionale presente:** diria; dirie; diria; dirìo; dirie; dirìo

**Congiuntivo presente:** disa; dise; disa; diso; dise; diso

**Congiuntivo imperfetto:** diseissa; diseisse; diseissa; diseisso; diseisse; diseisso

**Imperativo:** dis; ch'a disa; disuma; dî; ch'a diso

**Gerundio:** disend

## Dovej

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** dovü

**Indicativo presente:** dövo (devo); döve (deve); döv (dev); dovuma; döve (deve); dövo (devo)

**Indicativo imperfetto:** dovìa; dovìe; dovìa; dovìo; dovìe; dovìo

**Indicativo futuro:** dovrai; dovràs; dovrà; dovruma; dovreve; dovràn

**Condizion. presente:** dovrìa; dovrìe; dovrìa; dovrìo; dovrìe; dovrìo

**Congiuntivo presente:** döbia; döbie; döbia; döbio; döbie; döbio

**Congiunt. imperfetto:** doveissa; doveisse; doveissa; doveisso; doveisse; doveisso

**Imperativo:** döv, ch'a döva; dovuma; döve; ch'a dövo

**Gerundio:** dovend

## Fé

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** fait

**Indicativo presente:** faso; fase; fa; fuma; feve; fan

**Indicativo imperfetto:** fasìa; fasìe; fasìa; fasìo; fasìe; fasìo

**Indicativo futuro:** farai; faras; farà; faruma; fareve; faràn

**Condizionale presente:** farìa; farìe; farìa; farìo; farìe; farìo

**Congiuntivo presente:** fasa; fase; fasa; faso; fase; faso

**Congiuntivo imperfetto:** feissa; feisse; feissa; feisso; feisse; feisso

**Imperativo:** fa; ch'a fasa; fuma; fé; ch'a faso

**Gerundio:** fasend

## Podej

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** podü

**Indicativo presente:** pödo; pöde; pöl; poduma; pöde; pödo

**Indicativo imperfetto:** podìa; podìe; podìa; podìo; podìe; podìo

**Indicativo futuro:** podrai; podras; podrà; podruma; podreve; podran

**Condizion. presente:** podrìa; podrìe; podrìa; podrìo; podrìe; podrìo

**Congiuntivo presente:** pössä; pösse; pössä; pösso; pösse; pösso

**Congiuntivo imperfetto:** podeissa; podeisse; podeissa; podeisso; podeisse; podeisso

**Imperativo:** --

**Gerundio:** podend



## Savej

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** savü

**Indicativo presente:** sai (sö); sas; sa; suma (savuma); seve; san

**Indicativo imperfetto:** savìa; savìe; savìa; savìo; savìe; savìo

**Indicativo futuro:** savrai; savras; savrà; savruma; savreve; savran

**Condizionale presente:** savria; savriè; savria; savriò; savriè; savriò

**Congiuntivo presente:** sapia; sapie; sapia; sapio; sapie; sapio

**Congiuntivo imperfetto:** saveissa; saveisse; saveissa; saveisso; saveisse; saveisso

**Imperativo:** sapie; ch'a sapia, suma (savuma); savej; ch'a sapio

**Gerundio:** savend

## Sté

---

**Ausiliare:** esse

**Participio passato:** stait

**Indicativo presente:** stago (stag); stas/staghe; stà; stuma; steve; stan

**Indicativo imperfetto:** stasìa; stasìe; stasìa; stasìo; stasìe; stasìo

**Indicativo futuro:** starai; staras; starà; staruma; stareve; staran

**Condizionale presente:** starìa; starìe; starìa; starìo; starìe; starìo

**Congiuntivo presente:** staga; staghe; staga; stago; staghe; stago

**Congiuntivo imperfetto:** steissa; steisse; steissa; steisso; steisse; steisso

**Imperativo:** stà; ch'a staga; stuma; sté; ch'a stago

**Gerundio:** stasend

## Tene

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** tnü

**Indicativo presente:** teno; tene; ten; tnuma; tene; teno

**Indicativo imperfetto:** tenìa; tenìe; tenìa; tenìo; tenìe; tenìo (tnisìa, tnisìe, tnisìa,...)

**Indicativo futuro:** tnirai; tniras; tnirà; tniruma; tnireve; tniran

**Condizionale presente:** tnirìa; tnirìe; tnirìa; tnirìo; tnirìe; tnirìo

**Congiuntivo presente:** tena; tene; tena; teno; tene; teno

**Congiuntivo imperfetto:** teneissa; teneisse; teneissa; teneisso; teneisse; teneisso

**Imperativo:** ten; ch'a tena; tnuma; tene; ch'a teno

**Gerundio:** tnisend

## Valej

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** valü

**Indicativo presente:** valo; vale; val; valuma; vale; valo

**Indicativo imperfetto:** valia; valie; valia; valio; valie; valio

**Indicativo futuro:** valrai; valras; valrà; valruma; valreve; valran

**Condizionale presente:** valria; valrie; valria; valrio; valrie; valrio

**Congiuntivo presente:** vala; vale; vala; valo; vale; valo

**Congiuntivo imperfetto:** valeissa; valeisse; valeissa; valeisso; valeisse; valeisso

**Imperativo:** --

**Gerundio:** vèdend

## Vède

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** vist/vèdü

**Indicativo presente:** vedo; vède; ved; vèduma; vède; vèdo

**Indicativo imperfetto:** vèdia; vèdie; vèdia; vèdio; vèdie; vèdio

**Indicativo futuro:** vèdrai; vèdras; vèdrà; vèdruma; vèdreve; vèdran

**Condizionale presente:** vèdria; vèdrie; vèdria; vèdrìo; vèdrie; vèdrìo

**Congiuntivo presente:** vèda; vède; vèda; vedo; vède; vèdo

**Congiuntivo imperfetto:** vèdeissa; vèdeisse; vèdeissa; vèdeisso; vèdeisse; vèdeisso

**Imperativo:** ved; ch'a vèda; vèduma; vède; ch'a vèdo

**Gerundio:** vèdend

## Vorej

---

**Ausiliare:** avej

**Participio passato:** vorsü

**Indicativo presente:** vøj; völe; völ; voruma; völe; völo

**Indicativo imperfetto:** voria; vorie; voria; vorio; vorie; vorio

**Indicativo futuro:** vorerai; voreras; vorerà; voreruma; vorereve; voreran

**Condizionale presente:** voreria; vorerie; voreria; vorerìo; vorerie; vorerìo

**Congiuntivo presente:** vöja; vöje; vöja; vöjo; vöje; vöjo

**Congiuntivo imperfetto:** voreissa; voreisse; voreissa; voreisso; voreisse; voreisso

**Imperativo:** --

**Gerundio:** vorend